

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE: Anno, L. 80. - Semestre, L. 15. - Trimestre, L. 8. (Per l'Estero, Franchi 43 l'anno).

SOMMARIO DEL NUMERO 47:

Testo: Corriere (1 ballottaggio). La sconfitta dei socialisti. Illusioni di pace. L'insolubilità dei conflitti. Rosalia Montanucci. «Ciao» e «Ciao». Accanto alla vita (Teodoro Bonvicini e l'evangelico). Il vero tipo americano. Una domanda al professore Trombetti. Un falso necrologio. I vantaggi del misticismo. Il Conte Ottavio. — Nella Capitale dei Vandali. Ottone Brentari. — La Legge di Cundia Semolina. Giuseppe Gerola. — Rivista teatrale: «David» di Amatore Galli. — In automobile di Alfredo Testoni. L'attore Mario Funari. Leporello. — Una visita a Lina (Un monumento senza iscrizione). Una pedata condannata per una frase innocente. Le carte del «Re d'Italia». Canzoni riprese. La battaglia del 1811. La tomba di Niccolò Machiavelli. Commemorazioni «Simposi». La partenza da Lina dei Fratelli Bandiera. La batteria Madonna. Pel coditi. V. Montepaone. — I nuovi deputati. — Attualità Illustrata (1 ballottaggio). Il grande convegno di Trieste in seguito ai fatti di Innsbruck. Le Pietro di Serbia a Seta. La guerra nell'Estremo Oriente). — Necrologio (Gius. Ottolenghi, Niccolò Quaresimi, Mario Mocass, Enrico Wallen, Pompeo Testini). — La Settimana. Caricature, Scacchi, Roba, Sciarade.

Incisioni: La giornata dei ballottaggi a Milano. Aldo Molinari. — 1 ballottaggio a Napoli: Ten Celso di battente a Porta Capuana. Edoardo Mataloni. — 1 ballottaggio a Roma. Fel. Dante Forlani. — I fatti di Innsbruck (3 die.). — Il grande convegno italiano di Trieste in seguito ai fatti di Innsbruck. F. Mataloni. — L'v. Gius. Bianchi nella sua villa di Buccarese presso Borgogna. (2 die.). Fel. Dante Forlani. — La visita di Pietro I re di Serbia a Seta (2 die.). Fel. Dante Forlani. — La guerra nell'Estremo Oriente: L'eremo di un altro re a Port-Arthur. F. Mataloni. Combattimento a sasso presso Liao-Yang. M. Solovodov. I prigionieri giapponesi a Vladivostok. Fel. Dante Forlani. Le Case passate in rivista le nuove truppe partecipi per la guerra. Fel. Dante Forlani. — Una visita a Lina. (7 die.). Fel. V. Montepaone. — La demolizione della Loggia di Cundia (2 die.). — Ritratti: Pitt. Pezzy. Nuovi deputati: Agusti. Albasini-Seracati. Albertini. Aroli. Astengo. Bentini. Canali. Canzoni. Cariani. Corraja. Da Como. Dotti. Ferri. Gallina. Grafton. Gravatino. Larina. Loero. Moriani. Ministri di Vognano. Mura. Mura. Mura. Mura. Mura. Mura. Ravascheri. Rocchi. Romusi. Semola. Valentino. Zerboglio.

HAMBURG-AMERICAN LINE

e WHITE STAR LINE

Linee regolari con Vapori rapidi e grandiosi

PER NEW-YORK e BOSTON

Per NEW-YORK (Hamburg-American Line)

Da GENOVA Da PALERMO Da NAPOLI Da YAPORI

17 Dicembre 19 Dicembre 20 Dicembre PRINZ ALBERT

18 Dicembre 19 Dicembre 20 Dicembre PRINZ SIGISMUND

21 Dicembre 22 Dicembre 23 Dicembre DEUTSCHLAND

(White Star Line)

24 Dicembre 25 Dicembre 26 Dicembre CRETIC REPUBLIC

27 Dicembre 28 Dicembre 29 Dicembre

30 Dicembre 31 Dicembre 1 Dicembre

2 Dicembre 3 Dicembre 4 Dicembre

5 Dicembre 6 Dicembre 7 Dicembre

8 Dicembre 9 Dicembre 10 Dicembre

11 Dicembre 12 Dicembre 13 Dicembre

14 Dicembre 15 Dicembre 16 Dicembre

17 Dicembre 18 Dicembre 19 Dicembre

20 Dicembre 21 Dicembre 22 Dicembre

23 Dicembre 24 Dicembre 25 Dicembre

26 Dicembre 27 Dicembre 28 Dicembre

29 Dicembre 30 Dicembre 31 Dicembre

1 Gennaio 2 Gennaio 3 Gennaio

4 Gennaio 5 Gennaio 6 Gennaio

7 Gennaio 8 Gennaio 9 Gennaio

10 Gennaio 11 Gennaio 12 Gennaio

13 Gennaio 14 Gennaio 15 Gennaio

16 Gennaio 17 Gennaio 18 Gennaio

19 Gennaio 20 Gennaio 21 Gennaio

22 Gennaio 23 Gennaio 24 Gennaio

25 Gennaio 26 Gennaio 27 Gennaio

28 Gennaio 29 Gennaio 30 Gennaio

31 Gennaio 1 Febbraio 2 Febbraio

3 Febbraio 4 Febbraio 5 Febbraio

6 Febbraio 7 Febbraio 8 Febbraio

9 Febbraio 10 Febbraio 11 Febbraio

12 Febbraio 13 Febbraio 14 Febbraio

15 Febbraio 16 Febbraio 17 Febbraio

18 Febbraio 19 Febbraio 20 Febbraio

21 Febbraio 22 Febbraio 23 Febbraio

24 Febbraio 25 Febbraio 26 Febbraio

27 Febbraio 28 Febbraio 29 Febbraio

30 Febbraio 1 Marzo 2 Marzo

3 Marzo 4 Marzo 5 Marzo

6 Marzo 7 Marzo 8 Marzo

9 Marzo 10 Marzo 11 Marzo

12 Marzo 13 Marzo 14 Marzo

15 Marzo 16 Marzo 17 Marzo

18 Marzo 19 Marzo 20 Marzo

21 Marzo 22 Marzo 23 Marzo

24 Marzo 25 Marzo 26 Marzo

27 Marzo 28 Marzo 29 Marzo

30 Marzo 31 Marzo 1 Aprile

2 Aprile 3 Aprile 4 Aprile

5 Aprile 6 Aprile 7 Aprile

8 Aprile 9 Aprile 10 Aprile

11 Aprile 12 Aprile 13 Aprile



Per
**Lombaggine,
Sciatica, Raffreddori,
Asma, Influenza, Tosse,
Reumatismo, Dolori alle reni,
Debolezza di petto, alla schiena
etc., etc.**

Un rimedio che ha più di 50 anni di vita. Prescritto
da medici e venduto dai farmacisti in tutte
le parti civilizzate del mondo. Si garan-
tisce non contenere né Belladonna né
Oppio né qualsiasi altro veleno.

Guardarsi da contraffazioni
pericolose.

ALLCOCK

I Cerotti di Allcock sono i soli genuini.

FASCIA elastica. Signore e Signorine
Igienica, perseguita per
la sua elasticità. Dottor GELLY.
Soprattutto il solito e dispendioso uso e consumo dei comuni pan-
ciotti. Si applica presto e facilmente, non irrita, inviolabile.
Ecco il suo nome: **Gelmy-Piel, Vossella, Zang-Arco**.
Sotto garanzia. **Gelmy-Piel, Vossella, Zang-Arco**.
Amministratore: **Canali postale, 28, Firenze.**

VIRUM QINA
turgido
SERRAVALLO
Raccomanda
la Farmacia Serravallo
di Torino
TONICO-RICOSTITUENTE
ECCE L'APPETITO
INVIGORISCE L'ORGANISMO
PULSITA' SANGUE

EBINA-MIGONE
serve a ridonare e conservare alla pelle
la morbidezza, la freschezza, il profumo
della prima giovinezza, ed a preservarla
dall'azione dannosissima dei parassiti.

MODO DI USARLA.
Si agita la bottiglia e si versa un poco del
liquido sopra un pannello finissimo col quale
si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc.,
quindi si asciuga con morisette tinte di lana,
strofinate leggermente.

Si vende in fiala con elegante astuccio a L. 3;
Cent. 80 in più per spedizione.

N. 8 fiale per L. 8 Franche di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parfumi e Farmacisti del Regno.

Depositi generali A. MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12.

FLORENTIA
i Fratelli Branca di Milano
una li nati che perseguono il vero genio presso del

FRANCO
Stab. Tipo-Lit. P.M. Treves, Milano.

EBINA-MIGONE
serve a ridonare e conservare alla pelle
la morbidezza, la freschezza, il profumo
della prima giovinezza, ed a preservarla
dall'azione dannosissima dei parassiti.

MODO DI USARLA.
Si agita la bottiglia e si versa un poco del
liquido sopra un pannello finissimo col quale
si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc.,
quindi si asciuga con morisette tinte di lana,
strofinate leggermente.

Si vende in fiala con elegante astuccio a L. 3;
Cent. 80 in più per spedizione.

N. 8 fiale per L. 8 Franche di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parfumi e Farmacisti del Regno.

Depositi generali A. MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12.

Stabilimento Agrario-Botanico
ANGELO LONGONE
Indirizzo: Via Roma, 10, via Porto di Sesto d'Italia
Fornitura di piante, sementi, fiori, frutta, ecc.

MACCHINE DI FABBRICAZIONE
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERGDORE
Arthur Krupp
FILARE DI MILANO - Piazza S. Marco
Negozio Corso V. Emanuele 4
Posa e Servizi da tavola
per Alberghi e Privati di
ALBANIA, ARGENTINA e ALGERIA
Catalogo a richiesta.

MACCHINE
PER CALZE
E MAGLIERIA
GIOVANNI CONTI
MILANO, Foro Bonaparte, 36

PLAQUE
PHILDERMINE
di F. WOLFF & SOHN
KARLSRUHE
è la migliore
acqua per
testa.

Si vende presso i migliori
negozianti di profumeria.
Ad ogni
L. STAGT & C. Milano
via Spina Corallo, 15.

PREFERITE LA TAVOLA
L'ACQUA VIVET
GAZOSA, ACIDULA
ALCALINA
LITINICA NATURALE

FLORENTIA
VETTURE A ENTRATA LATERALE
16 e 24 HP. LICENZA ROCHET SCHNEIDER
Vetture FLORENTIA LEGGERE 12 HP

FABBRICA AUTOMOBILI
FIRENZE
VIALE IN CURVA, 15.

tonico, corroborante, digestivo
— GIARDINO DELLA FARMACIA SERRAVALLO —

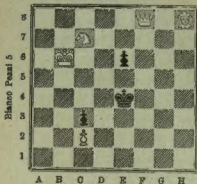
Centesimi 60 il numero.

Basini-Pallavicini Carlo, Gerente.

SCACCHI

PROBLEMA N. 1416 di J. RAYNER, PARIGI.

NERO.



BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in tre mosse.

Soluzione del Problema N. 1413:

(WEEKENDSHOW)

BIANCO. NERO.
1 P d4xc5+ 1 T c8xc5+
2 D d4xc5+ 2 P d8xc5
3 F e7-e8 da 3° C 3 C d5 attingue
4 C a4-b6 matta e varianti.

Solutori: Sign. G. Bezchi, Mantova; G. Levi, Novara; Frederick Whitlady, Londra; olim. P. Labella, Isernia; R. Fraz, Livorno; A. Tardani, Sabbioncello; R. Marti, Novara; L. Fanti, Livorno; V. Gali, Livorno.

Dirigere le domande alla Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana in Milano.



Sempre giovane la Duchessa di... Il suo segreto, semplicissimo, è alla portata della nostra graziosa lettrici, che possono imitarla imitando ogni giorno per la loro toilette, la Crema, la Polvere, ed il Sapone alla Crema Simon. Diffidate dalle imitazioni. J. SIMON, 59, Faub. St-Martin, Parigi. Medaglia d'Oro Esp. 89 Univ. Parigi 1900

Bizzarria.

All'ignominia la vergogna accosto
Mettete, miei lettori, e poi
Fissate bene: forse al loro posto
Non sorge un animale innanzi a voi?
Nemrod.

Monoverbo a pompa geografico. di

TAPINO

Carlo Galea Costi.

Anagramma a scambio di vocale.

Era gli altri doli, il di della mia festa,
Ho ricevuto un primo di finale
Che apprezzo assai, non già per quel che vale,
Ma per il donator, persona onesta,
colta e gentile; — ed il regalo adesso
Sai mio scritto in opera l'ho messo.
Guglielmo De Grandis.

Solarada.

Un due tutto un polimetro è composto.
Andrea Gallina

Spiegazione dei Giochi del N. 46:

MONOVERBO A POMPA:
1. MAL-ATTI-A.
2. S-IGNORA.
SCHARADA:
PAR-A-DI-SO.
DECAPITAZIONE:
P-ORTOLANO.
ANAGRAMMA:
BIANCO - RACIHO.
CROTTOLAZIONE PROVERBO:
DALL'AMORE AL DOLORE È BREVE IL PASSO.
SCHARADA ALTERNATA:
MEN-T-O-RE.
Per quanto riguarda i giochi, accetto per gli suoi che, trovati al signor A. TARDANI per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, Milano, Via Golia, 5.

DAL MIO TACCUINO (Disegni di Momo).



— Mira, mira, un neo-morale che parte per la Capitale.



Ferri abito a Ravenna.



Novi bussolotti.



Pustano.



Turati.

I CAPT GRUPPI DELLA NUOVA CAMERA.



Giolitti.



Sacchi.

Ferri

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarrfi bronchiali cronici,
Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data, perché è più facile prevenire la malattia che non curarla.
2. Persone con catarrfi bronchiali cronici, che devono guardarsi bene dalla Sirolina.
3. Gli asmatici, che provano come la Sirolina un marcatissimo sollievo.
4. Bambini scrofolosi con tumefazioni ghiandolari, Catarrfi oculari e nasali, dove la Sirolina è di solite assai utile alla nutrizione generale.

Avvertenza: Evitate delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale "ROCHE" e domandare sempre **SIROLINA ROCHE**.

F. Hoffmann-La Roche & Co. - Basilea (Svizzera).

Se la farmacia locale vostra sprovvista del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale: **Angusto Nicotri - Milano, Via A. Saffi, 2.**

Roche

Trovate soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. - C. - S.

A. GENOLINI
MILANO
VIA GIULINI, N. 6.

IMPRESA DI VENDITE

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO
di Collezioni d'Arte Antica e Moderna
ESPOSIZIONE PERMANENTE
e Vendita all'ambicbele
Antichità, Belle Arti, Monete, Storici, ecc.

STAZIONE CLIMATICA frequentata durante tutto l'anno
Nel 1903 vi furono 17261 curanti
(633894 giorni d'alloggio).

DAVOS
Svizzera (Canton dei Grigioni).
1560 metri sopra il livello del mare.

Le stazioni postali e ferroviarie di DAVOS sono:

Davos-Dorf e Davos-Platz

SPORT INVERNALE

GITE ALPINE d'estate

Ottima efficacia curativa in casi d'affezioni polmonari croniche tanto di natura infiltrativa come catarrali, di catarro bronchiale cronico, di pleurite in istato subcronico e cronico, di asma nervoso, di infatismo e scrofola, di nevralgia, di malaria, di morbo di Basedow, di clorosi e di convalescenza d'altre malattie.

Per informazioni e prospetti gratuiti si prega rivolgersi al
Verkehrsverein Davos.

NON PIU' MALATTIE **IPERBIOTINA** **SPUSCOLI GRATIS**
CONSULTA: G. MARCO FIORENTI



Per **UN BEL SENO**

Il suo uso delle "PILULE ORIENTALI" che hanno la virtù di sviluppare, rassodare e ricostituire il Seno, d'istituirne la sporgenza come delle spalle, dando al busto una graziosa grassenza. — Benefiche alla salute le "PILULE ORIENTALI" convengono ai temperamenti più delicati e sono approvate da sommità mediche di Parigi. Rimasto fedele a due mesi che la sena in istato L. & 70° sotto sopra sui 25 in più. L. BATHY, Direzione, 5, Place Vendôme, Parigi, tel. 25-10.

MALATTIE DI CUORE

APORLESSI
VEICCHIAIOLI
GUARITE COL
SANGUINETTO MARINONI
BREVETATO IL 14 MARZO 1904
SOCIETA' ITALIANA DI CURAZIONE SANGUINETTO

OLIO D'OLIVA per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA.

DONO STRAORDINARIO: L'ALMANACCO SASSO 1905 con 14 originalissimi acquarelli del pittore P. Lualdi.

SCIROPPO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescante del sangue.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** - da lui fondata nel 1838 in Firenze ora non cessi mai di esistere - custodiana dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfi - FIRENZE.
Soci. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1904.
Soci. Corte di Cassa di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXI. - N. 47. - 20 novembre 1904.

Centesimi 60 il numero.

Per tutti gli articoli e i disegni, è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.



LE ELEZIONI POLITICHE A MILANO. — LA GIORNATA DEI BALLOTTAGGI — 13 novembre.

(Disegno di Aldo Molinari).

CORRIERE.

Che batosta per tutti i radicali domenica... Il 8 novembre era stata acquietata la folla impetuosa. Milano, anche più ballottaggio, diede l'esempio della riaccesa. Albasini-Scrosati, moderato, batte nell'ingegner Pisa, che pur è uomo pregevole e di buone lettere, la corrente radical-socialista. Il successo dell'avvocato Mira, ex assessore, reso popolarissimo dal *Guerrin Meschino*, è politicamente insignificante, nonostante l'etichetta radicale, perché era un successo previsto; ma i moderati raccolsero un numero di voti che era folla sperata; e nel VI collegio, nel quale il radicalismo era considerato il padrone, al costituzionale e automobile Massoni non mancarono che tre centinaia di voti per battere il Cabrini, riassumendo gli entusiasmi radical-socialisti-rivoluzionari di tutte le gradazioni.

Che batosta!... Ora la rappresentanza politica di Milano è più rispondente al vero contenuto politico della città: due liberali costituzionali (Canetta e Albasini), un conservatore cattolico (Cornaggia), un radicale variegato e borghese (il Mira) e un socialista riformista (il Turati) che si impone per il proprio spirito, per la propria superiorità intellettuale; e per tutta la massa di voti che era folla sperata; e turbolenta, il Cabrini, che ha in piedi con la *Perseveranza* una questione morale pungente e pruriginosa come l'ortica.

Per Milano, come si vede, siamo arrivati pressoché alla teorica rappresentanza proporzionale delle parti. Tutta la dottrina di Smiles non sarebbe arrivata a fare ciò che ha fatto il buon senso degli elettori, che — diciamo a lode di tutti i partiti — hanno combattuto con energia, ma senza disgiunte violenze. A Berlino, a Vienna, chi sa quale accecino contro un candidato, largamente censito ed affermatosi radicale, come il Pisa, solo perché israelita! Da noi, dove la tolleranza confessionale è nei costumi, nessuno ha avuto accenti asprigiani per questo al Pisa, caduto soltanto perché la sua veste radicale era appiccicicata e non persuadeva nessuno.

A Genova altra batosta per i socialisti: il famoso Chiesa, che era il deputato-operaio padrone delle coalizioni portuali, è stato sonoramente battuto; e nemmeno a Sampierdarena, cento operai e tumultuosi, gli ha arreso la vittoria.

A Torino il superfuorviere Nofri ha dato le pance del costituzionale Panis; e la rappresentanza politica torinese è ridiventata tutta costituzionale, meno per un collegio, rimasto, per non molti voti, in potere del tragico Oddino Morgari, unico superelite dell'antica compagnia socialista.

Insomma è stata un'eccezione radical-socialista. Firenze si è tutta emancipata, liberandosi perfino dal prepotente Pescetti; ha conservato solo un radicale, l'avvocato Rossadi, che ha rifutato con molto talento il processo di Gesù.

L'estrema sinistra, che nella XXI legislatura contava 107 deputati, nella XXII ne conterà 94; dato che la ricca di conservare nelle elezioni suppletive i cinque collegi toccate per doppie nomine; se no, effettivamente, i radicali, di tutte le tinte, rimarranno 89. Sono anche troppi, come è stragrande la maggioranza ministeriale, calcolata dagli organi ufficiali, in 943 deputati — tanti da rendere plebiscitaria faticosa l'esistenza del ministero.

La lotta elettorale odierna ha dato coscienza di sé ai moderati ed ai conservatori, che nelle grandi città — Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli, Venezia — oltre che a Bergamo, Parma, Lecce ed altrove, hanno saputo scuotersi, farsi valere, affrontando le minacce audaci, passate sin qui per maxigrane. A Torino, al IV collegio, nella lotta del Panis contro il cane ferroviere Nofri, sono andati a votare l'82 per cento degli iscritti. Mai in Italia erano vedute un simile concorso. La Germania che vantava il *record* elettorale dell'81 % è batosta.

Milano ha accolto l'insuccesso radical-socialista con generale illarità. L'incubo della tirannide della rivoluzionaria Camera del lavoro è andato disperso. I dittatori piazzuoli della metà di settembre sono andati ridicoli di votazioni decorative. I loro centomila seguaci hanno disertato le urne e le piazze; e non hanno minacciato per l'insuccesso dei loro caporioni lo sciopero gen-

rale, come è avvenuto ad Udine per la caduta del radicale Giardini, vinto dal costituzionale Schimberg. Per fortuna il Giardini, uomo di senso, ha eccitato gli operai a tornare al lavoro; e tutto è finito con qualche vetro rotto ai negozi non sollecitati ad associarsi, con la chiusura, al tutto elettorale dei popolari udinesi.

A Lecce, a Treviglio, a Desio il radicalismo ha fatto di peggio. A Lecce i fautori del botanico radicale Cermenati hanno invasa violentemente la sala dei presidenti, ed hanno impedita la proclamazione del moderato Gavazzi, che aveva avuto un 300 voti più dell'avversario. A Treviglio l'Engel, un enorme Serpente Verde della Massoneria, diventato nelle passate legislature Questore della Camera per la sua attitudine fisica alle parti di forza, era battuto, per più di 500 voti, dal conservatore e musicista Cameroni, della *Legna Lombarda*; ma la violenza radicale, dopo avere occupato la residenza dei presidenti, ha annullato a tarda notte i voti di tre importanti sezioni, togliendo al Cameroni, il insonnato, i suoi 54 voti, e l'Engel è stato proclamato... l'eletto della violenza.

I radicali sono famosi per insegnare in questo modo alle loro turbe il rispetto delle maggioranze. La nuova Camera, non l'ha dunque fatta, e si è affidata sopraffazioni. Le autorità governative — non occorre dirlo — né a Lecce, né a Treviglio, né altrove, non hanno saputo far rispettare né il diritto di elezione, né l'ordine pubblico, né la legge. La Camera è mutata, ma la consegna governativa di Giolitti è ancora di forza fare alla piazza. Per combinazione il Gavazzi di Lecce è caro a Giolitti come il fume negli occhi, e l'Engel di Treviglio come la pupilla degli occhi. E allora, la tolleranza, e la violenza piazzuola si spiega, anche se non si giustifica.

A Milano usciamo da una lotta elettorale, per entrare in un'altra. Domenica ventura gli elettori amministrativi della Capitale Morale sono chiamati a eleggere 30 consiglieri comunali, per sostituire la minoranza dimessasi per proteste contro il contegno della Giunta BarINETTI-Majno durante il teppistico sciopero generale. I popolari stanno già ricomponendo lo sfasciato fatto. Intanto la Giunta, dovendo mandare, l'11, un telegramma al Re per il suo genetliaco, ha avuto due belle trovate: di dirigerlo al Capo dello Stato perché porge: «S. M. il Re, gli auguri d'oro». Pareva dire: carissime repubbliche, che i vostri listi sconsueti, perdonateci, questi auguri non sono cordiali, non sono sinceri, — sono *devoati*: un biglietto di visita che non possiamo a meno di mandare. Il Sovrano ha fatto rispondere coi *devoati* ringraziamenti, e la parte del telegramma reale sembra quasi la sanzione della manifestazione politica delle due domeniche scorse, rievocando «la devozione antica e profonda di Milano», ai re d'Italia. La Giunta, veramente, nel suo telegramma non voleva riaffermare colto; ma lo hanno riaffermato solennemente gli elettori milanesi.

Si va, dunque, verso la pace? Nessuno lo spera al serio; tuttavia bisogna segnalare il bel gesto di Roosevelt appena rieletto. Il Presidente della Repubblica americana ha preso l'iniziativa di convocare la Conferenza dell'Asia. Nessuna potenza può dire di no; tanto meno lo Cesar che è il babbo di quella Conferenza. Si rischia pure, di tutti i guai accademici; ma non saprà certo imporre la pace. La Russia, che non ha ancora al proprio attivo una vittoria, non si accontenterà mai di chiudere una campagna così sanguinosa con la sola constatazione dell'arrendimento delle sue truppe. Gli stessi Giapponesi, che speravano di offrire al Mikado per il primo di novembre, genetliaco imperiale, la caduta di Port-Arthur, non si rassegnano a trattative di pace senza avere piantato prima la bandiera del Sole Levante nei punti estremi ed ambiti verso i quali hanno portato tutti i loro sforzi terrestri e marittimi. Port-Arthur e Mukden, la chiave del Mar Giallo e la capitale della Manchuria.

E l'incontro che si annunzia di Guglielmo II con Nicola II sul confine russo-tedesco nacherà tendimenti di pace? La Germania è benevola per la Russia; ma la vera benevolenza può essere ispiratrice di guerra ad oltranza? Se Guglielmo II

dovesse incoraggiare la Russia alla resistenza arri- verebbe ad imporre, in favore di essa, l'azione tedesca? Sono tutti punti interrogativi, ai quali nessuno può rispondere. Navi tedesche, cariche di carbone, aspettano al Capo Verde i vascelli fantasma della squadra russa del Baltico in rotta verso il mare del Giappone. Le propensioni germaniche si manifestano ai Russi con l'assistenza nel rifornimento. Nessuno vorrà farne un *casus belli* ora che il disgraziato incidente del *Dogger Bank* è appianato, e che l'Inghilterra è calma, anche prima del verdetto definitivo dell'inchiesta ufficiale. Più vasto incendio di quello che arde adesso vorrà avere la responsabilità di accenderlo, e dalle colonne dei giornali americani ed inglesi, riboccanti di relazioni su quanto è accaduto negli ultimi cinque mesi attorno a Port-Arthur, si alza un tale grido umano di pietà, che la pace, se la diplomazia avesse orecchie per udire quel grido, dovrebbe arrivare anche prima che i ghiacci chiudano le acque del lago di Baikal da una parte e la rada di Vladivostok dall'altra.

Bologna, che ha dato alla grande cronaca drammatica il processo Murri, fa ancora parlare di sé col prosieggiamento del processo di Battista del 40° fanteria, e della signora Viola Battista sua moglie, imputati di complicità in omicidio del loro attendente Barbieri. È accaduto per questa morte misteriosa, inesplicata, quello che accade per il peggio suicidio della povera Consina Modugno e per l'uccisione misteriosa del Bonmartini. L'istruttoria è stata fatta, immediatamente, dai giornali e dalla piazza. Qui c'era di mezzo un ufficiale. Il militarismo suscita l'antimilitarismo; la ricerca dei veri colpevoli si complica, quando si vuole trovare ad ogni costo un determinato colpevole: il superiore. O'era il romanzo: l'amore folle dell'attendente per la bella signora, in Bologna poi, figuriamoci, ci sta dove il romanzo d'amore ha sempre dato largo contributo alle cronache giudicarie. E i periti? I cinque colpevoli di rivoltella dai quali appariva ucciso il Barbieri furono ripetuti fino all'ultimo strazio su cadaveri concessi dagli ospedali. Il Barbieri non poteva essersi ucciso. La rivoltella, pesante, non poteva averla maneggiata la bella signora; doveva esservi nella stanza un terzo, che uccise il rivale, e poi ne ricompose il cadavere. Quel terzo era il capitano marito? Era un altro? Era un superiore? A Bologna fecero il solito dei nomi. Battista, che passò un paio di volte davanti all'abitazione della signora Battista ed aveva guardate le finestre per venire designati... In conclusione, la Camera di Consiglio ha prosciolto per inesistenza di reato la bella signora arrestata da un ministro e il capitano-marito, che era a piede libero. Perché quell'arresto sollecito? Perché quell'imputazione imponderata? Basta, per mandare in galera un innocente, che un reporter non sappia bene i limiti del suo dovere? che un giornale cacci in una ricerca per la giustizia il veleno della passione di parte? che in un caffè cittadini un tavolo di *habitus* dia l'indirizzo all'opinione pubblica ed al magistrato inquirente?

Tutto questo è deplorevole, ma, siamo giusti, non accade soltanto in Italia! Non è giusto ripetere con l'amico Rastignac che il paese dei Brindemonti non smentisce sé stesso. Tutto il mondo è abitato da uomini, che sotto tutte le latitudini sono dominati da identiche passioni.

Naturalmente ognuno funziona secondo la propria sensibilità, ma dappertutto le morali sospette, i delitti misteriosi provocano certi dirizzamenti che conducono a clamorose delusioni.

Passioni da Medio-Evo. Ma chi vi dice che in mezzo a tutto il progresso scientifico, materiale, l'anima umana sia modificata? Il sangue non è acqua, ha detto il poeta, e ci ha educati Niccolò Machiavelli. Siamo sempre intenti a scuoprire qualche mistero, a creare qualche macchina per avventurarci in un'altra.

Guardate, è morta la signora Montmasson, quella ottantenne, Rosa Montmasson, la prima moglie di Francesco Crispi. Chi fino al 1898, si era mai sognato di rinfacciare a Crispi di essere disastato dalla Montmasson, sposata validamente in chiesa a Milano nel 1877, e che era unito civilmente più tardi con la Barbagallo, dalla quale aveva avuto una figlia? Nessuno. Bastò che Crispi, caduto il Nicotera, fosse nominato, nel vigore

Questa

settimana esce

Nel Regno del Cervino, nuovi Dozzetti e Racconti, di Edmondo De Amicis.

Un volume in-16 di 340 pagine: LIRE 3,50.

DIRIGERE VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

della vita, ministro per l'interno, perchè il suo predecessore — si può dirlo, tanto sono rari e tutti due — il suo compagno di cospirazioni e di esili, il suo collega di Sinistra, Giovanni Nicotora, facesse lanciare l'accusa: *bigamo!*... Nel processo, risolti in nulla, la abbandonata Montmasson non volle intervenire. Essa, ragazza sismatica, conobbe Crispi a Torino nel 1893, nelle carceri di polizia, dove Crispi era trattenuto, ed essa andava a portargli la biancheria stirata. Simpatizzarono, e quando Crispi uscì di carcere per emigrare, si unirono: lei, savoiarda, nomadista, calda nel cuore, fulva di capelli; animo appassionato, spirito avventuroso, sentimentale, proprio come Don Ciccio; soffrirono ambedue dei medesimi eccessi, delle identiche qualità. Si trovarono bene, finché la vita di emigrazione, di cospirazione, perseguitata, difficile, rendeva necessaria ad entrambi l'unione delle loro forze; non tanto, forse, si amavano, quanto amavano e servivano allo stesso modo la causa per la quale lottavano — la causa italiana. Accanto a Crispi la Montmasson seguì Garibaldi in Sicilia, essa pure fu uno dei Mille, indossò la camicia rossa, fu decorata al valore. Fatta l'Italia, lo scopo vero che li aveva uniti era raggiunto; la convivenza diventò difficile fra loro.

La vita più comoda li rese reciprocamente più incomodi; quella casa piena di animali domestici o addomesticabili non piaceva a don Ciccio che sognava già il portiere col berrettone gallonato *porter Crispi*; quel letto coperto di guiti mignolanti esasperava il futuro amico di Bismark; si separarono. Se Crispi non diventava ministro, nessuno avrebbe gridato: *bigamo*. Era umana la separazione dalla Montmasson, com'era umana che Crispi desse il proprio nome alla figlia che gli era nata dalla Barbagallo. La Montmasson in questo fu il giudice più competente e più giusto; non volle mai unirsi ai denigratori dell'uomo che aveva amato. Il matrimonio contratto con lui a Malta secondo il rito cattolico poté essere invalidato di fronte a quello civile contratto da Crispi in Italia: essa non fiutò. Crispi dal canto suo non la dimenticò mai; provvide ai suoi bisogni; non la dimenticò mai; periodicamente, dimostrando quella tenerezza cerimoniosa e festosa che era nel carattere di lui; essa seppe acquistarsi a ciò, il romanzo era finito da un pezzo; ma per lei Crispi era rimasto l'idolo; si accontentava di questa visione e dimenticava l'uomo.

Massimo d'Azeglio ha detto che ben di rado una donna non fa pagare salata la propria fedeltà all'uomo cui l'ha dedicata. Ebbene, la Montmasson, fiera, impulsiva, serbò intatto il suo forte cuore di savoiarda per Crispi, e stimolata a vendicarsi, rifiutò: — «per me, è sempre il mio Crispi». Ed ai *reporters* che andavano a cercarla nel suo angolo oscuro dove ricamava fiori di seta, per carpirle qualche parola di rancore, essa confidò una volta: «Io sono stata felice cinque anni soli, da Malta dove l'ho sposato, a

Calatafimi dove m'hanno decorata, accanto a lui, con la medaglia d'argento».

Cinque anni di felicità: 5 morta a ottantun anni, e chi l'ha veduta morta dice che il suo volto sereno pareva sorridere dolcemente.

Cinque anni di felicità! Gli altri, li ha passati soffrendo in silenzio. Conoscete voi nessun uomo che dopo anni d'esilio e tre battaglie per la patria, con quattro medaglie sul petto, abbia saputo tacere se la fortuna l'ha abbandonato?

16 novembre.

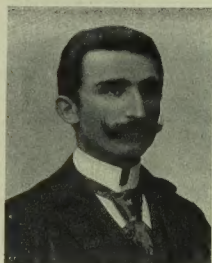
CICCO e COLA.



I ballottaggi a Roma. — I carabinieri chiamati alla 2.^a sessione (fot. Dante Paolucci).



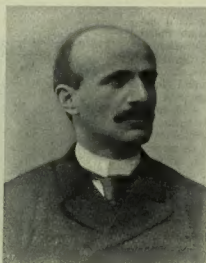
I ballottaggi a Napoli. — TENTATIVO DI BARRICATE A PORTA CAPUANA (disegno di Edoardo Mafiana).



AVV. ERMANNO ALBASINI-SCORATI
(Milano I), *moderato*.



AVV. FRANCESCO MIRA
(Milano III), *radicale*.



CARLO OTTAVIO CORNAGGIA
(Milano IV), *conservatore*.



AVV. CARLO CANETTA
(Milano II), *moderato*.



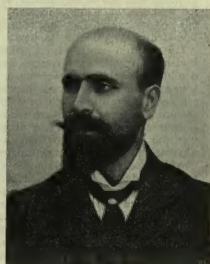
EMILIO FAELLI
(Parma II), *liberale*.



ING. SALVATORE ORLANDO
(Livorno II), *moderato*.



AVV. ERNESTO CANESI
(Monza), *moderato*.



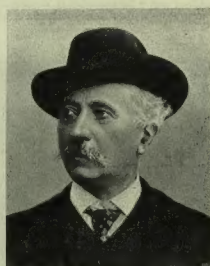
AVV. BRUNO LARIZZA
(Motto Porto Salvo), *liberale*.



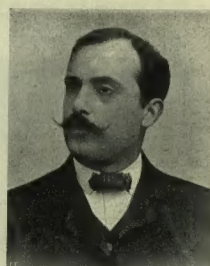
LUIGI CIATTOSSO
(Savigliano), *liberale*.



AVV. CARLO ROMUSI
(Cortecolona), *radicale*.



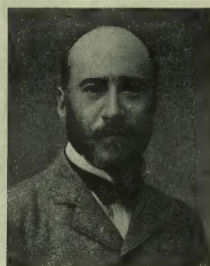
AVV. CESARE AROSI
(Bazzolo), *socialista*.



AVV. GENUZIO BENTINI
(Castelmaggiore), *socialista*.



AVV. GIACINTO GALLINA
(Abbiadgrosso), *moderato*.



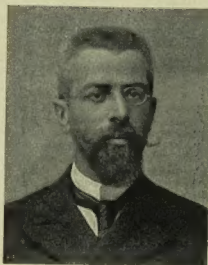
PIETRO GUASTAVINO
(Genova I), *liberale*.



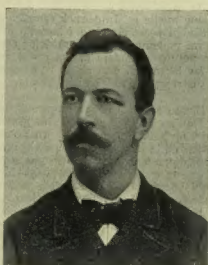
CONTE ENRICO RAVASCHIERI
(Napoli VIII), *liberale*.



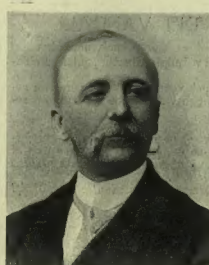
DOTTOR AGNETTI
(Margotara), *liberale*.



Prof. ADOLFO ZERBOGLIO
(Alessandria), socialista.



GIOVANNI MERITANI
(Isola della Scala), radicale.



GIACOMO ALBERTINI
(Torino III), liberale.



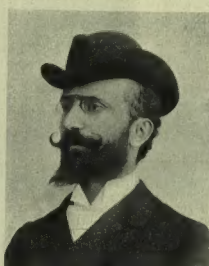
Avv. GIUSEPPE ASTENGO
(Savona), moderato-ministeriale.



Avv. GIACOMO FERRI
(R. Giovanni in Pensiero), socialista.



Avv. ATTILIO LOBERO
(Pieve di Cadore), democratico.



Avv. PIETRO PEREIRA
(Belluno), socialista.



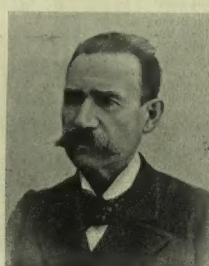
GIOVANNI MONTAUTI
(Pietrussano), liberale.



Avv. UGO DA COMO
(Como), liberale.



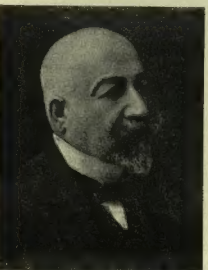
GUSTAVO SEMOLA
(Monopoli), liberale.



Avv. FRANCESCO ROCHIRA
(Manduria), radicale.



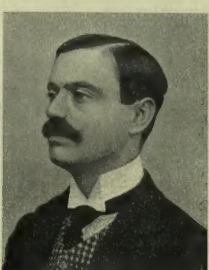
Ing. VITTORIO MOSCHINI
(Portogruaro), radicale.



Avv. ANGELO GRAFFAGNI
(Vercelli), liberale.



Avv. LUIGI DADI
(San Benedetto del Tronto), mod.-minist.



ALFREDO MINUTOLO DI BUGNANO
(Napoli III), liberale.



Avv. GIUSEPPE VALENTINO
(Cassino), liberale.

NELLA CAPITALE DEI VANDALI.

Innsbruck, novembre.

Il direttore del *Corriere della Sera*, avv. Luigi Albertini, mi fece chiamare e mi disse:

— Il nostro corrispondente ad Innsbruck venne insultato, percosso, arrestato, poi consegnato e costretto a fuggire. Andrebbe lei subito a sostituirlo?

— Sì.

Maz'ora dopo ero in treno; e pensavo che sarebbe stato prudente fermarsi per qualche ora a mezza strada, sia per non cacciarsi in bocca al lupo durante la notte, sia per assumere informazioni dirette da persone che erano state presenti ai tristi avvenimenti.

— Trento! Trento! Cinque minuti di fermata! *Fünf Minuten Aufenthalt!* Scusi. Qualche amico mi attendeva.

— Dove vai?

— Vado a Innsbruck!

— Tu sei matto! Ti ammazzeranno! Fermati qui!

Finì di aderire ai consigli degli amici... perchè avevo già deciso di fermarmi per qualche ora; ma la mattina di buon'ora viaggiavo verso il Brennero, pensando agli anni (ahimè! quanti!) nei quali facevo di frequente quella strada per andar a studiare nella cara, gentile, civile, simpatica città, che s'è conquistata un posto così distinto nella storia della barbarie. E quel Brennero! Che bella parola educicola che entrava in tutte le nostre poesie, che si leggevano e si applaudivano nelle adunanze della Società degli studenti e candidati trentini, di cui ero nientemeno che presidente!

Da Sella sino al Brennero,
Dall'Alpi a Spertivento,
Dal mar sicano al ligure
E da Marsala a Trento...

e via di questo passo.

In treno, tutti leggevano i giornali, tutti discutevano sui fatti d'Innsbruck; e se di qua da Salorno si sentivano uscire da ogni bocca dei ben nutriti *quei fiori de canti de Todeschi*, subito dopo Salorno, cioè appena passato il confine dal Trentino a Tirolo, nel traversare la zona mista, quelle frasi si sentivano interrotte da quelle di *verfuchte Welschen*; e queste poi risuonavano sole ed incontrastate dopo passata la Chiusa di Bressanone, dove Napoleone aveva fissato il confine del Regno d'Italia.

Quante memorie durante quel percorso! Ecco, proprio sul confine fra il Trentino ed il Tirolo, il paesello di Roverè della Luna, patria degli eroi gariboldini fratelli Bronzetti, che aspettano il loro monumento; ecco la via, la contrada di Valdenna, ove furono scoperte tante preziose antichità etrusche, e dove venne fondata, per i ragazzi italiani, quella modesta scuola italiana che diede tanto sui nevi a tutti i pangermanisti, come se si trattasse d'una Facoltà giuridica italiana a Innsbruck; ecco Bolzano, la sede osiva del pangermanismo, la bottegaia accerrima nemica di Trento; ecco Klausen, l'antica *Sabiona*, una delle ultime isole romane che sieno riuscite a salvarsi dall'invasione barbarica precipitata dalle Alpi a germanizzare queste vallate; ecco Siering, ove venne a morire lo sciagurato Oreste Barattieri; ecco il Brennero, la grande porta per la quale sono passate le schiere che riuscirono a far dimenticare per qualche tempo che qui è il confine naturale d'Italia; e di là dalle Alpi, ecco Matri, la romana *Matreium*; ed ecco (dopo passata l'ultima galleria) Witten, la romana *Valdenna*, e la sede di quella disgraziata Facoltà giuridica italiana, che, grattando il tirolese tedesco, ha scoperto il barbaro; e quando siamo a Witten

siamo anche ad Innsbruck (l'antica romana *Oeniponte*), perchè in questi giorni il pesce piccolo si è lasciato mangiare dal pesce grande, e i due comuni ne hanno formato uno solo; così la polizia municipale d'Innsbruck ha potuto estendere la sua civile protezione anche su questa contrada, e far largo agli eroi che si recavano, a turbe, a megagiorno, colle scuri, a distruggere l'università italiana.

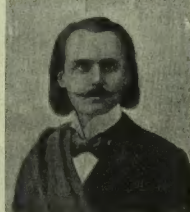
Siamo a Innsbruck; dunque silenzio, mistero, prudenza.

Nell'uscire dalla stazione, in grazia delle mie forme abbondanti e dei miei occhi, fui preso per un buon *teutonico*, e passai inosservato; non senza difficoltà (perchè non era ancor finito il regno del terrore) potei ottenere una stanza in un albergo; spedii i primi telegrammi; e poi mi recai al funerale del Pezzey, pensando che almeno in quelle ore in cui tutti quei buoni fratelli di Andrea Hofer erano affacciati nel sepolcro un tedesco morto, avrebbero lasciati un po' in pace gli italiani vivi.

I segni della bufera si vedevano ancora qua e là, a maggior gloria dell'eroica impresa; ed il primo segno che mi si presentò mi fece ridere, perchè mi parve un *colmo*. Si deve premettere che il luogotenente Schwartzeneau (un ingenuo gentiluomo, il quale s'era ficcato in testa che nel Tirolo la legge fosse uguale per tutti, tanto per i tedeschi che per gli



Le devastazioni alla "Croce Bianca".



Il pittore Pezzey, ucciso dai soldati.

italiani) è qui odiato come se fosse... un italiano; dopo essersi bene sfogati a bastonare gli studenti italiani (a bastonarli mentre *legati*, venivano condotti in Municipio circondati dalla polizia), gli eroi pangermanisti si recarono alla Hofburg, al palazzo di Corte, a fraccassare i vetri del governatore, uccidendo i sassi tutte le più luride insolenze, sino a cambiare il nome di Schwartzeneau (che significa *buco nero*) in quello di Schwartzeneau (che significa *porca nera*); e non contenti ancora, si ricordarono che anche il luogotenente ha una suocera, e che questa è la contessa Trapp; ed andarono a fraccassare i vetri anche a lei. E un vero *colmo*, il *colmo della barbarie*: rompere i vetri alla suocera per protestare contro il genero!

La casa Trapp si presenta a chi, venendo dalla stazione ferroviaria, per la Rudolphstrasse o la Landhandstrasse, giunge nella Mariatheresienstrasse, nome lungo che indica una via lunga e larga, una specie di budello, il budello del ventre innsbruckese.

Dove si farà il funerale di Pezzey? Non volevo chiederlo ad alcuno: ma visto che tutti infilavano la Anichstrasse (ove i lampioni a gas erano accesi e vestiti di velo nero) mi rivolsi anch'io da quella parte, e giunsi presto alla meta.

Il morire non è una fortuna, ma il morir bene è una di quelle fortune che toccano a pochi. Quante persone, con una buona morte, hanno saputo far dimenticare una cattiva vita! Quante persone, la cui fama era in decadenza, hanno saputo farla rinverdire con una morte rumorosa e poetica! Così fu del Pezzey, che nessuno, sino ad ieri, conosceva a venti passi dal Bergisel, e che ora è noto al mondo, che ebbe un funerale da re, una tomba da imperatore, ed il cui nome è diventato quasi un simbolo, una leggenda, un grido di battaglia!

Chi era, veramente, questo disgraziato? Egli era un erudito italiano (di Livinalongo, nella valle del Cordevole, nell'alto Agordino), che aveva cambiato il suo nome italianissimo di Pezzy (derivato da *pez*, che nei dialetti veneto e trentino significa *abete*) in quello di Pezzey, per dargli una forma tedesca. Aveva quasi trent'anni; ma (se ne togliamo qualche copia discreta) non era riuscito ad affermarsi come artista. I suoi castelli azzurri, i suoi cieli verdi, avevano destato il sorriso, o non certo l'ammirazione. Vivacchiava, e niente di più; e non essendo riuscito a farsi notare col pennello, cercò di farsi notare coll'abbigliamento: giacca di velluto, cravatta sfarzosa e svolazzante, cappellone alla Rubens, chioma scendente sulle spalle... ed il cane nero, Sultano, come indivisibile compagno. Il Pezzey, l'Augusto Pezzy, aveva anche un piccolo difetto, del quale non si deve tacere: si ubriacava di frequente, ed in tutte le regole; ed ubriaco fradicio era anche la sera della disgrazia; e poiché, al sopraggiungere della truppa (arrivata dopo tre ore da che durava l'ineduca gazzarra, non potuta domare dalla polizia) egli non poté, come gli altri, perchè ubriaco, fuggire, cadde: e cadendo all'indietro andò ad infilarsi sopra una baionetta!

Il fatto avvenne proprio così, precisamente così; tutti lo sanno; e nessuno lo dice, anzi tutti dicono il contrario, perchè quel povero morto



Lo stato in cui è ridotta l'Università italiana.

doveva servire come nuova arma contro gli Italiani! Il cadavere fu conservato insepolti per *setanta ore*, perché si voleva fare il funerale in giorno festivo, nelle ore pomeridiane, quando tutti i negozi erano chiusi, e dopo che tutti i dolenti avevano mangiato i loro *Ädeln*; ed a quell'ora si andò a prenderlo al cimitero, e lo si portò in giro per varie vie, e lo si voleva far passare anche per il luogo ov'era caduto; il che dalle autorità governative, che almeno in questo ebbero un lampo di lodevole energia, fu impedito. Il funerale (col suoi cori, bandiere, corni, spade, fiori) riuscì solenne, grandioso, quale nessun salvatore della patria, nessun personaggio glorioso, potrebbe pretendere e sperare; ed i discorsi furono consueti alla circostanza. Il sig. Greil, il borgomastro, gridò fra altri: «O Pezzy, bella è la tua morte! Caduto sul campo dell'onore combattendo contro le asfettate violenze italiane, tu sei un martirio dell'idea tedesca, e noi ti considereremo sempre come uno dei più grandi uomini della Germania!». È proprio vero che il tragico confina col ridicolo! Non meno violento fu un altro oratore. Se il Greil parlò al cadavere, il deputato dott. Schalk fece parlare il cadavere, e con la più fredda malafede!

Proprio in questa faccenda del Pezzy, la malafede tirolese fece la sua prova suprema, rap-

presentata degnamente dalla stampa liberale (accidenti a quel liberalismo!), che è una vera onta della stampa politica del mondo civile. Quei giornali (fra i quali l'unico dimostratosi onesto è il giornale clericale!) per qualche giorno, col mezzo di relazioni e deposizioni false, cercarono di far credere che il pittore fosse stato ucciso con una coltellata nella schiena da un operaio italiano. Ma essendosi accertato che il Pezzy era morto infilzandosi della baionetta d'un Kaiser Jäger; allora, approfittando della circostanza che il reggimento del *Friedrich Kaiser Jäger* è formato per circa tre quinti di tirolesi e due quinti di trunfani, si cercò di dimostrare... che l'uccisore era un soldato italiano!

E per finire col povero morto, dirò che vennero pubblicate cartoline col di lui ritratto e colla scritta: *Il tuo più bel quadro tu lo hai di tanto col sangue dei tuo cuore!* Per un artista è un bel complimento!

Le cartoline si vendono... a beneficio delle scuole tedesche nel Trentino; per la logica dei tirolesi tedeschi, nella loro provincia bilingua, è questa: *Scuole tedesche per i Tirolesi nel Trentino, sì; scuole italiane per gli Italiani nel Tirolo, no!* E perché? Perché di sì! Perché siamo i più forti! Perché vogliamo così! *Quia nominor leo!*

Di ritorno dal funerale mi avviai alla *Herzog Friedrichstrasse*, altro nome lungo che indica una via stretta, fiancheggiata di portici. Essa prende il nome dall'arciduca *Federico delle Asse vuote*, il quale nel 1425, per vendicarsi di quel nomignolo che gli era stato regalato dopo la sua prima caduta, spese 30.000 ducati (ben spesi) per dotare il tetto d'un balcone coperto della sua abitazione. È questo il famoso *Goldenes Dach*, il *tetto d'oro*, che forma una delle sette meraviglie d'Innsbruck.

In questa stessa via è la seconda delle meraviglie innsbruckesi, la *Stadthaus*, torre di città, alta 72 metri, brutta, ma che offre una bella vista; e poco lontana è la terza delle prelodate meraviglie, cioè la *Trattoria della Croce Bianca*, che resterà per sempre celebre nei fasti della barbarie.

Occorre ricordare il terribile fatto del 3 novembre? Eseo fu narrato da tutti i giornali, compreso l'*ILLUSTRAZIONE ITALIANA*; ma conviene forse reintegrarlo, perché più d'una inesattezza corse per i fili del telegrafo. Ne parlerò la settimana ventura, per non dilungarmi di troppo.

O. BRENTARI



IL GRANDE CONVEGNO ITALIANO DI TRIESTE IN SEGUITO AI FATTI DI INNSBRUCK (fotografia Materino).

Il Domenica scorsa, quando qui ferveva la battaglia elettorale, a Trieste si teneva una grande riunione legale e solenne che rimarrà memorabile nei ricordi delle rivendicazioni italiane. Alle 11 si riunirono nel Palazzo del Comune i Podestà e i delegati di tutti i comuni italiani dell'Austria, tanto delle regioni adriatiche quanto del Trentino, invitati dalla Delegazione municipale di Trieste. La sala maggiore del Consiglio era affollata di delegati, fra cui quasi tutti i deputati italiani al Parlamento di Vienna. Il podestà di Trieste, dott. Sandrinelli, porse il saluto fraterno agli ospiti. Parlò molto applaudito. Desidera che, a nome della Delegazione triestina, svolgesse ordine del giorno dichiarando «che i rappresentanti dei comuni italiani appartenenti allo Stato austriaco e i loro deputati al Consiglio dell'Impero, solennemente adunati, interpreti fedeli della profonda indignazione suscitata in tutto il popolo italiano della regione adriatica e della tridentina dalla persecuzione che ad Innsbruck e in altro parti dello Stato viene fatta non pure all'idea idealità della cultura nazionale, ma anche alla personale integrità degli italiani, fatti ad essere ospiti in terra non loro; considerata la intollerabile situazione creata nello Stato agli italiani dalla condotta prepotente di altre nazioni, ritenuta la responsabilità del governo che costringe i giovani italiani alla permanenza in Innsbruck, visto che le condizioni attuali non possono durare a lungo; elevano, in nome dell'umana civiltà, alta protesta contro gli oltraggi recati in Innsbruck alla nazione italiana; affermano che nessun'altra nazione che non sia quella di Trieste può aspirare al latitante universalismo italiano prospero e serena esistenza, e dichiarano che non cesseranno dalla lotta fino a che il lungo sospiro del popolo italiano non si converta in fatto compiuto; quindi deli-

berano che a tutela del patrimonio nazionale e per la più efficace lotta del diritto sia quindiciannovi convocato ad ogni biennio un congresso generale di tutti i Comuni italiani appartenenti allo Stato il quale debba provvedere alla tutela comune dei diritti nazionali e delle autonomie locali, volendo indicare fin d'ora la città di Trento a sede della prossima convocazione nell'anno 1905, e finalmente istituiscano immediatamente una Giunta permanente composta di un rappresentante per ciascheduno dei comuni di Trieste, Gorizia, Pordenone, Zara, Treviso, Rovereto e Biad, la quale abbia per i mesi migliori di difesa nei casi particolari e di preparare il materiale di discussione per i Congressi generali e di dare esecuzione alle loro deliberazioni, mentre affidano ogni relativa trattazione ufficiosa al Comune di Trieste». Parlò poscia Bertolini, ringraziando a nome di Trento per la designazione fatta a sede del primo Congresso. L'ordine del giorno fu approvato per acclamazione tra vivi applausi. Dalla Piazza Grande, che fino dalle prime ore del mattino era affollata di cittadini liberali e socialisti, partirono, per tutta la durata dell'Assemblea, acclamazioni di *Viva l'Unità italiana a Trieste!* *Fino al suffragio universale!* La dimostrazione imponente percorse poi le vie della città acclamando continuamente. Per Trieste e per i popolani — lasciò la più completa libertà alla dimostrazione ed al Congresso, le cui deliberazioni non trovarono nei rappresentanti governativi verun impedimento.



Arrivo del corteo sotto l'arco di trionfo.



Il Re di Serbia e il principe Ferdinando escono dalla cattedrale.

LA VISITA DI PIETRO I RE DI SERBIA A SOFIA (fotografie Wolff).

Il più volte annunciato e poi smentito viaggio ufficiale di re Pietro di Serbia in Bulgaria si è finalmente compiuto, e il 30 ottobre re Pietro visitò in forma solenne la Corte del Principe di Bulgaria, e vi ricevette gli omaggi di tutto il corpo diplomatico. Diamo due illustrazioni di questo viaggio, che re Pietro desiderava vivamente di compiere, e dal quale si prognostica bene per l'avvenire fra le popolazioni serba e bulgara e per la situazione generale della sempre minacciosa Penisola Balcanica.



Guerra russo-giapponese. — L'EROISMO DI UN ALPIERE RUSSO A PORT-ARTHUR (disegno di F. Matania).

Le relazioni giunte finalmente ai giornali americani ed inglesi sui cinque mesi di asedio a Port-Arthur narrano particolari impressionanti ed episodi straordinari. Su una delle colline fortificate disputate ai giapponesi, l'alfiere di un reggimento russo per non

lasciare in mano al nemico la bandiera si buttò ferocemente sui giapponesi che accerchiavano; ne uccise venti, non badando ai colpi che da ogni parte arrivavano addosso, e si trovò solo, con la bandiera in mano, attorniato da un cumulo di cadaveri.

ACCANTO ALLA VITA

(NOTE SETTIMANALI)

Tedoro Roosevelt e l'anergia. — Il vero tipo americano. — Una domanda al prof. Trombetti. Un falso neologismo. — I vantaggi del suicidio.

9 novembre, mercoledì. — Teodoro Roosevelt è stato eletto presidente degli Stati Uniti d'America con una votazione che i suoi amici più fanatici non osavano sognare. I giornali europei cantano in coro che Roosevelt è l'americano tipico, e molti giornali italiani hanno riprodotto a proposito di quest'elezione un ritratto di lui tracciato recentemente dal suo fedele amico, il senatore Lodge, del Massachusetts, che è anche il più fiero avversario dell'emigrazione italiana nell'Unione. «Noi pensiamo che l'americano sia un onesto e bravo uomo, molto umano, con nessuna pretesa all'infallibilità. Noi lo vorremmo scoprire nelle sue maniere, con la più alta educazione che il mondo possa oggi dare, gentile coi deboli, tenace, leale e schietto, non attaccabrighe, ma senza paura della lotta, con un forte e sano senso di humor, con un po' d'amor d'avventura nel sangue. Mentre io enumero queste qualità che così raramente noi stimiamo speciali degli americani, descrivono Roosevelt».

Veramente descrive anche l'ideale uomo d'oggi, altra razza fuori d'America, perché basta provare a far l'elenco delle qualità opposte — un uomo disonesto, inumano, con qualche pretesa all'infallibilità, ecc. — per accorgersi che anche noi, utilissimi laici d'una nazione simile, non vorremmo fare, non dico un presidente, ma nemmeno un deputato. Dico «vorremmo»: la realtà spesso non risponde al desiderio...

Perché, anche supponendo che noi nel 1904 si sia saliti a un tal grado d'entusiasmo per l'America e gli americani da scegliere le loro migliori qualità a ideale nostro, e anche stimando che Teodoro Roosevelt riunisca tutte quelle ottime qualità, io vorrei dire al signor Lodge, senatore e pangeritista cordiale, che il suo Presidente è l'americano ideale, ma non l'americano reale. Gli americani l'hanno eletto con 317 voti contro 130 dati al giudice Parker; apprezzano l'ideale, ecco tutto.

Perché per noi che amiamo e studiamo l'America, l'americano tipico è l'uomo che si è fatta una fortuna da sé, magari con le proprie mani, certo col proprio lavoro, che non ha tempo da perdere in molte tenerezze e in molti libri, che ha una cultura mirabile, ma limitata all'attività di cui si occupa, che è schietto e sincero anche perché non ha tempo da perdere nelle ambagi della bugia, che ama l'avventura come il giocatore ama puntar forte, che è taciturno perché ansioso sempre o perché non sa che dire, che è democratico nei modi perché quei modi son più comodi e non conosce modi migliori. Questo è l'americano: sarebbe preferibile che diventasse migliore. Cogli anni e anche con un maggiore studio, una maggiore penetrazione delle razze latine, lo diventerà. Anche il miglioramento morale e intellettuale è, in fondo, una forma di lusso: l'americano «tipico», cioè ricco, si potrà piano piano permettere tutti i lussi, tant'è vero che intanto permetta quei due lussi alle sue donne che sono tutte tanto superiori di cultura, d'agilità mentale, di sensibilità e di squisitezza ai loro padri, mariti o fratelli, laggiù.

Ma Roosevelt, invece, è nato ricco o almeno agiato, non ha mai dovuto lavorare per vivere, ha una cultura di *scholar* americano, una naturale urbana e gioconda semplicità di modi tutta latina espansiva ed affettuosa. A queste qualità che anche a casa nostra sono stimute care e preziose, senza che ci si inabbi a dirle soltanto noie, Roosevelt aggiunge l'energia e la fiducia in sé stesso e nel suo paese.

Ebbene, quando avete letto e meditato quel suo onesto e sicuro libro *Vigor di vita* con tanta arte e tanto amore tradotto adesso dalla signorina Hilda di Malgrà, vogliate anche mostrare questa mia modesta osservazione: se invece d'essere il capo del paese ch'è il più ricco e, mettiamo, il più potente del mondo con una varietà e una quantità di ricchezze naturali sopra il suolo e sotto il suolo tali che esso può permettersi il lusso del protezionismo perché produce da sé tutto quello di cui può avere bisogno salvo forse la buona letteratura e le mode eleganti, Roosevelt fosse il presidente del consiglio dei ministri d'Italia cioè d'un paese il cui sottosuolo non ha né carbone né petrolio né oro, il cui suolo

è stanco da trenta secoli d'agricoltura, la cui popolazione miserabile deve errare senza non morire, le cui energie sono state depresse da quattordici secoli almeno di schiavitù straniera, — sapete che farebbe? Darebbe le dimissioni dopo quindici giorni, ed emigrerebbe... in America.

11 novembre, venerdì. — Io non sono un glottologo e non oserei discutere col professor Trombetti nemmeno sull'origine del linguaggio, per esempio, della burocrazia italiana, che è il più inveroimilmente difficile nel mondo. Ma da quando l'illustre professore ha avuto la meritata fortuna d'essere scoperto dall'Accademia dei Lincei, io leggo su dei giornali che gli sono più entusiasticamente dovuti una notizia che vorrei proporre da lui sapere se è vera.

E la notizia è ch'egli lavorando da anni a cercare le somiglianze etimologiche fra tutti i linguaggi del mondo — or è arrivato all'America... è ormai vicino al momento in cui dovrà provare che l'origine dei linguaggi è unica e che perciò anche tutti i popoli del globo hanno un'origine unica.

Ora nel 1904, la teoria biblica della monogenesi dell'origine unica di tutti gli uomini è considerata da tutti gli antropologi — come dire? — un tale sproposito che, per quanto i suddetti giornali entusiastici lo attribuiscono al professor Trombetti, io mostino a credere ch'egli non l'abbia pensato mai.

Se almeno il Trombetti affermasse che soltanto le razze convenzionalmente chiamate indoeuropee (i tedeschi dicono con soave egotismo indogermaniche) hanno un'origine unica, non vengono da correre via più che indeterminata, posti da l'Asia e l'Africa, dalla quale per una ragione più che indefinita verso l'anno duemila o — se vi piace — tremila si risolverebbero a diffondersi in occidente verso il Mediterraneo e l'Atlantico, forse trovando in qualche università qualche antropologo cortese pronto ancora a dargli ragione. E ancora, bisognerebbe che si affrettasse...

Ma che tutti il mondo sia stato lentamente popolato da gente partita dal stesso centro verso quattro punti cardinali e che la prova di questo fatto sia nelle supposte somiglianze etimologiche dei loro linguaggi, questo, caro professore, non lo si dice più nemmeno nei commenti che fanno i parroci al Catechismo dei cardinali. Bellissime. E che in cui, ella, gentile e dotto, non si mostrasse una filza di cento radici comuni a tutti i popoli primitivi delle cinque parti del mondo, ogni determinata dal cervello moderno le risponderebbe che questo dipende soltanto dalla comune degli stessi bisogni, degli stessi istinti, degli stessi organi e dalla naturale somiglianza degli organi vocali per esprimere quei bisogni, quelli istinti e quelli stupori.

Ma perché parlare del mondo? Oramai la stessa monogenesi dei soli indoeuropei è non solo messa in dubbio da cento antropologi, ma gli stessi difensori della loro origine comune fanno ipotesi così contraddittorie da indurre in tentazione di dubbio i più creduli. Confronti, soltanto, illustre professore, gli atti del padre Cesare De Caura e quelli dell'antropologo Giuseppe Sergi...

Del resto, vede, nel 1904 il problema delle origini lascia indifferente tutto quel pubblico (maggiore o minore?) che non s'occupa più nemmeno del problema della finalità. E, relegata in soffitta la Teologia, è permesso ormai, senza suscitare troppe ire religiose e senza offendere troppi orgogli e anche senza diminuire la solidarietà umana, affermare che gli uomini non discendono, come narra la Genesi, e come dicono alla voglia provare, da una razza unica, ma sono sorti lentamente in qualche milione di luoghi come le erbe e le pietre, con le differenze che il suolo e il clima impongono all'erbe e alle pietre, e che si sono anche poi lentamente, a passi, incrociati, mutati. E là dove la vita, se vuole, l'Idio hanno riunito condizioni simili di sviluppo e simili elementi d'incrocio, essi hanno avuto caratteri fisiologici, morali, sociali simili: fra questi, il linguaggio.

Nel tempi storici, quest'incontri e queste combinazioni sono avvenute così; così avvengono anche oggi. Per quale superstizione o meglio per quale economia mentale vogliamo che nella preistoria, nel periodo più caro alla nostra divisa ignoranza, gli uomini agissero e si muovessero schematicamente, geometricamente, — per fila destr, march! — come fanno i soldati in piazza d'armi?

Questo domando e queste ipotesi non riguardano l'illustre professore. Sono soltanto per i bravi cronisti che la assestano a Cuneo o a Bo-

logna e per troppo amore le attribuiscono le idee loro.

13 novembre, domenica. — Tra gli annunci mortuari dei giornali minimi si leggeva quattro giorni fa questo: «I parenti tutti hanno il compito di annunciare l'improvvisa dipartita del loro amatissimo Luigi Cusani, marchese di Chignolo, avvenuta nella propria casa di via Brera, num. 15. Verrà in seguito data partecipazione delle onoranze tanto a Milano che a Chignolo. Una funebre lacrima».

Ieri s'è scoperto che il signor Luigi Cusani, marchese di Chignolo, è vivo e, poiché è ricco, s'è pagato da sé il lusso di quell'annuncio. I giornali intitolano quest'aneddoto: *Uno scherzo. Perché?*

L'ottimo signor Cusani, che io non ho mai veduto, non potrebbe aver posto quell'annuncio sul serio?

Mi spiego: non voglio dire che egli abbia avuto un momento solo l'intenzione d'andarsene di fatto all'altro mondo per non ingannare i lettori della sua breve prosa e per non sciupare le poche lire dell'inserzione, ma che egli abbia deliberatamente scelto quel mezzo poco frequente, è vero, per liberarsi dalle noie di questo mondo.

In questi giorni, senz'entrare nelle sue faccende private, egli può aver avuto quest'idea da due fonti. Una è la persecuzione ordinata a Bari, dal popolo e dalle autorità, contro il signor Giacomo Lebaudy reo soltanto di non aver voluto declinare ad ogni richiesta il suo vero nome. Anche il Lebaudy aveva sperato mutando nome di mutare persona, di ricominciare cioè una vita di libertà, di nuova e libera; ma gli altri, schiavi dei loro nomi e della legalità burocratica e feroci dei loro nomi, non gli l'hanno permesso e l'hanno perseguitato, arrestato, interrogato come un eretico — un evaso della sua obbligazione, personalità legata — l'era in quell'accanimento un po' d'invidia. Il signor Cusani, che voleva liberarsi dal mondo e dai seccatori, può aver ragionato semplicemente così: — Se cambio nome m'arrestano, mi scoprono, mi obbligano a ridiventare quello che ero, cioè a prendere quello sei antipatici lettere che, da quando son nato, lo stato civile m'ha stampato in fronte. Quando è che lo stato civile finisce di annoiarmi un uomo? Quando l'uomo muore. Dunque se voglio essere libero, devo morire. Morisco. Credo che una morte rispettabile, in quest'epoca di progresso, così appena tre o quattro lire alla riga. — Ed è morto, tipograficamente. Notato che un residuo di superstizione deve averlo avuto anche lui, scritto «dipartita», e non la parola tragica «morte», e ha aggiunto quella «furente lacrima», più ingenua che furtiva. Egli, in fondo non era maturo pel suicidio verbale.

E l'altro fatto che può averlo spinto al passo estremo, è letterario. Quando quel signor Vecchio legò il suo amico Beretta in quel modo incomodo e seicco per fargli prima firmare un testamento e poi per farlo uccidere alla meglio, qualcuno scoprì che egli aveva letto tutta la trama rocambolesca del suo delitto in una novella americana. Ora appena da un mese è uscito un romanzo di Luigi Pirandello, ricco d'avventure, di dolce filosofia e d'umorismo, intitolato *Il fu Malibù Pascal*. È la storia d'un marito

F. TREVES, EDITORI
MILANO - Via Palermo, 12, e G. V. M. E. 64 e 66 - MILANO.

ULTIME PUBBLICAZIONI

VIGOR DI VITA (*che strenuamente*) di Teodoro Roosevelt, presidente degli Stati Uniti d'America. Traduzione di Hilda di Malgrà col l'autorizzazione dell'autore. Un volume in-16 di circa 400 pagine, Lire 3.

IL PONTE DEL PARADISO, racconto di A. TON (GIOIO BARILLI). Un volume in-16 di circa 350 pagine, L. 8,50.

L'AKASUKI DAVANTI A PORT-ARTHUR. Dal Giornale di guerra del suo comandante, il capitano NIBUTAKA. Un elegante volume in-16, illustrato, con coperta in trionfo, L. 1.

RUNE, nuovo romanzo di E. WERNER. Un volume della «Biblioteca Amena» in-16 di 800 pag., L. 1.

Tutte le committenti e tagliati a Fratelli Treves, editori, Milano.

CEDRAL "SIMPLEX", Acqua Cedro-Tassoni
Basta soltanto se porta il nome "Cedro", brevettato

disgraziato che un giorno, fuggito per disperazione dalle unghie della suocera e della moglie e arricchitosi impensatamente alla *roulette* di Montecarlo, sulla via del ritorno legge in un giornale la notizia del proprio suicidio, cioè del suicidio d'una che tutti prendono per lui e che l'affettuosa suocera giura di riconoscere. Mattia Pascal n'è beato, si fa le esequie in *pectore*, si battezza Adriano Meis e ricomincia allargamente una nuova vita, senza suocera e senza moglie. Il signor Cusani non potrebbe aver letto questa storia e tentato di far concorrenza a Mattia Pascal con un metodo più semplice o diremo, più moderno, — l'annunzio in quarta pagina?

Da qualunque parte gli sia venuta l'idea cesa è un grazioso segno dei tempi. Gli uomini non s'annoiano più di vivere ma di vedersi vivere; e cercano tutti i modi, dalla mutazione di nome al finto suicidio, per guardarsi morire e risuscitare. Cinquant'anni fa, in pieno romanticismo, l'uomo « pallido e fatale » s'ammazzava per divertimento e magari per curiosità; l'uomo moderno giunto alla sazietà totale annunzia d'esser morto. Il progresso è in favore della vita: ammiriamolo.

IL CONTE OTTAVIO.

La guerra nell'Estremo Oriente.

Le speranze di pace corrono il mondo, ma senza fortuna, a quanto pare. L'ambasciatore di Russia a Washington, conte Cassini, se un telegramma Stefani che il vero, avrebbe dichiarato che « in Russia continuerà fino all'estremo la guerra, cioè fino che abbia trionfato ». Ci vorrà probabilmente del tempo, perché, sia qui, a costo di perdite enormi, non hanno trionfato che i Giapponesi, sebbene incompletamente.

Port-Arthur è sempre in potere dei Russi, che disperatamente lo difendono. Gli assalti continuano, il bombardamento prosegue spavento, ma i soldati di Stossel non cedono. Attorno al forte di Er-lung-shan il 12 novembre il combattimento fu sanguinosissimo. Le trincee scavate davanti a quel forte e davanti all'altro di Karchou furono prese dai Giapponesi, e le grosse artiglierie russe furono messe fuori servizio. La guarnigione russa di Er-lung-shan si rifugiò in una costruzione creduta resistente alle bombe; ma un obice giapponese riuscì a farne il tetto. I Giapponesi sono vivamente impressi-nati per la fermezza dei Russi; e calcolano che Port-Arthur potrà resistere fino a gennaio. Era corsa la voce che il generale giapponese K. A. rocki fosse morto, ma da nessuna parte se ne è avuta conferma. Pare invece che sia gravemente malato il generale Nogi, comandante il 6.° corpo, che assedia Port-Arthur.

In Manciuria il freddo è intenso; laghi e fiumi sono gelati; ma la attività vi riprende vigore. Il nuovo esercito giapponese di 12 milioni di sterline al 6 1/2 per cento, garantito sulle dogane a rimborsabile in sette anni, era già interamente coperto. Prima del nostro del 14, a Londra e a New York, Inglesi e Americani hanno fiducia nel Giappone, sia che proseguo la guerra, sia che si riscosa presto alla pace. Ma a questa, come abbiamo detto in principio, noi Russia, noi Giappone si mostrano ora proclivi. La Russia, che ha in viaggio la famosa squadra del Baltico, e sta per contrarre a Berlino ed Amsterdam un altro prestito di 600 milioni di rubli, pare che abbia comperato, per 60 milioni di rubli, altre navi da guerra moderna, cileni ed argentine, che al comando dell'ammiraglio Nieboff, formerebbero una nuova squadra, che dall'Atlantico sarebbe anch'essa già in rotta per l'Estremo Oriente. Da Tokio, rievocata, tutti i giapponesi marziali, sparsi nel mondo, sono stati richiamati al Giappone per servizi straordinari di guerra, e sotto la presidenza del Mikado è stato tenuto un misterioso consiglio, nel quale sarebbero stati deliberati i provvedimenti per accogliere come si deve la squadra russa del Baltico al suo apparire nelle acque giapponesi. Non pare davvero, che si avvicini l'ora della pace; e noi continuiamo ad illustrare uomini, fatti, luoghi ed episodi di questa guerra senza uguali nella storia.

LA LOGGIA VENETA DI CANDIA DEMOLITA.

Fin costante quanto bella abitudine del popolo veneto, di erigere in luogo decoroso e centrale delle proprie città un edificio, che dalla tipica sua forma prendeva il nome di Loggia, destinato alle pubbliche adunanze ed alla trattazione degli affari.

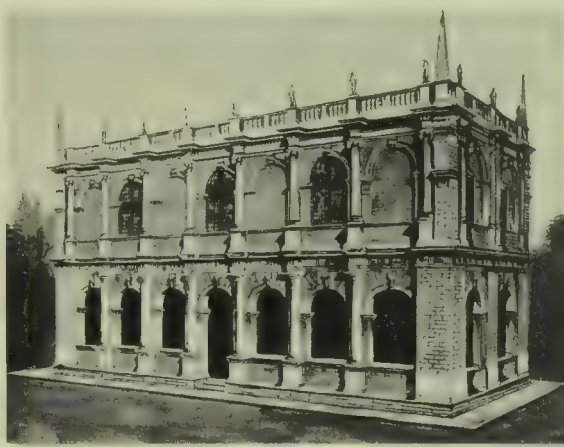
Creta, che in tutto e per tutto andò soggiogandosi alla guida degli altri venti possedimenti, ebbe pur essa le sue loggette a Canea, a Retimo e persino nella fortezza di Suda; ma nella capitale del regno, là dove era la piazza di San Marco ed il palazzo della Loggia veneta, non sorse circondata di tale splendore, che riedificò l'opera più insignificante non solo di Candia o dell'isola stessa, ma ben anche degli altri domini veneti d'oltremare.

Della loggia di Candia viene menzione già nel 1289: il che probabilmente significa che essa venne costruita qualche decennio avanti, nei primi tempi di veneta dominazione. Nel secolo seguente pare che la loggia veneta in luogo opportuno, sempre entro l'ambito della piazza: ed una nuova loggia dovette essere aperta anche nel cinquecento, senza che però venisse demolita quella anteriore, che conservò il nome di loggia.

Ma soltanto sotto il governo di Francesco Morosini (1626-1628) venne finalmente il nome fabbricato, che, aggiunto sul davanti dell'Armeria ad ornamento



La demolizione della Loggia di Candia.



Il restauro dell'ing. Berchet.

della piazza, formò l'ammirazione del contemporaneo, e, fino ai giorni nostri serbò all'antica capitale dell'isola la più artistica impronta delle venete sue tradizioni, il più simpatico ricordo del suo passato glorioso.

Fortemente danneggiata dal terremoto del 1868, e deplorata pochezza dei turchi, la loggia trovavasi in deplorabile abbandono quando nel 1901 fu proposto il suo restauro, per destinarla a contenere le importantissime collezioni archeologiche del museo governativo di Candia. Iniziati con eccessiva sollecitudine i lavori, si ebbe ben presto a sperimentare come l'edificio avesse bisogno di un radicale rovinamento; e come a conservarvi il carattere originario bisognasse abbandonare i progetti dell'ingegnere del luogo e rinunziare altresì alla vagheggiata destinazione del monumento.

Fu allora che per il patriottico interessamento del R. Istituto Veneto, l'ing. Federico Berchet assunse un dettagliato progetto di ripristino della loggia allo stato originale, progetto che, offerto in omaggio al principe Giorgio, fu anche largamente diffuso per mezzo della stampa.

Un'ultima difficoltà rimaneva ancora a superare, sbandando al governo cretese troppo oneroso le spese di quel restauro. In Italia si tornò ad interessarsene; e di bel nuovo si pensava come poter giovare a quella causa; mentre in Candia il municipio proponeva al governo

di provvedere a tutte sue spese ai necessari lavori di consolidamento e di restauro, purché il monumento fosse stato ceduto al Comune.

Le cose stavano in questi termini, quando uno scagurato giorno del settembre scorso, all'impena di tutti, una tempesta di operai prese d'assalto le vecchie mura. Un ordine era stato emanato: entro 48 ore tutto il piano superiore della loggia doveva essere abbattuto: pena mille lire se all'ora prefissa la nefasta demolizione non fosse stata ancora compiuta. Gli operai lavorarono giorno e notte con loro infaticabili, infrangendo, spazzando, distruggendo tutto: le belle colonnate scanalate; gli eleganti capitelli ionici; la ricca cornice fra le cui metopie ricorreva il simbolico leone della Repubblica anderson inesorabilmente perdute. Ma dopo le 48 ore che aveva emanato l'ordine, rievocò il confortante annunzio che della parte più bella della loggia veneziana di Candia non rimaneva più che il nome. E chi aveva emanato quell'ordine si chiamava ministro della pubblica istruzione del libero governo di Creta.

Ecco in brevi parole — ma colla scrupolosità dello storico — riassunto le infelici vicende di quella loggia di Candia, di cui la stampa italiana negli scorsi giorni si è occupata.

GIUSEPPE GEROLA.



LO CZAR PASSA IN RIVISTA LE NUOVE TRUPPE PARTENTI PER L'ESTREMO ORIENTE (fotografia Jean Duval).



La guerra russo-giapponese. — I PRIGIONIERI GIAPPONESI A VLADIVOSTOCK (fotografia Lashert).



La guerra russo-giapponese. — COMBATTIMENTO A RASSATE PRESSO LIAO-YANG (disegno di Riccardo Salvadori).

In una delle ultime undici giornate sanguinose attorno a Liao-Yang (28 agosto-4 settembre) le munizioni vennero a mancare tanto ai russi quanto ai giapponesi; allora i combattenti ricorsero ai sassi, che fecero non poco danno.



Panorama di Lissa.

UNA VISITA A LISSA.

Un monumento senza iscrizione. - Un podestà condannato per una frase innocente. - Le carte del Re d'Italia. - Cannoni ripescati. - La battaglia del 1811. - Le tombe di Niccolò Machiavelli. - Commemorazioni e dimostrazioni. - La partenza da Lissa dei fratelli Bandiera. - La batteria Madonna. - Pel caduti.

Sono stato varie volte a Spalato in questi ultimi anni e per quanto ne avessi vivo desiderio, ora per una circostanza, ora per un'altra, aveva dovuto sempre rinunziare a fare una gita a quella fatale isola di Lissa, dinanzi alla quale s'infrange la fortuna d'Italia, da pochi anni risorta a dignità di nazione. Le comunicazioni dell'isola con la costa non sono né molto facili né molto frequenti. Solo una volta alla settimana gli itinerari dei battelli sono combinati in modo da rendere possibile questa gita in un paio di giorni, partendo da Spalato verso le quattro o le cinque e ritornando a Spalato l'indomani sera. Questa volta deciso a non lasciare la Dalmazia senza esser stato a Lissa, ho aspettato a Spalato il mercoledì, e alle cinque ero a bordo del *Jamena* uno dei vapori della compagnia Topić, che, lasciando Spalato a quell'ora, avrebbe dovuto depormi a Lissa verso le nove, cioè ad un'ora ancora possibile per pranzare col dottor Dojmi, che alcuni gentili persone di Spalato avevano avuto la cortesia di prevenire del mio arrivo con un telegramma. Ma il *Jamena* aveva quel giorno una quantità enorme di casse da caricare, non so bene per quale destinazione, e invece di partire alle cinque soltanto, ci siamo messi in movimento alle otto passate, per cui, pranzando a bordo, siamo arrivati a Lissa verso la mezzanotte.

Il dottor Dojmi, che gentilmente mi viene incontro fino sul *Jamena*, m'informa di aver fissato per me una stanza all'albergo, proprio a due passi dal posto dove si sbarca. Ma, intendiamoci bene: di albergo nel vero senso della parola non vi è la menoma traccia. Si tratta di una modesta casa nella quale una brava donna tiene

due o tre stanze da affittare a forestieri, i quali, per dir vero, non sono molto numerosi. Nessuno si incomoda a fare parecchie ore di viaggio per venire a Lissa che, a parte i ricordi delle due battaglie combattute in queste acque, non offre grande interesse pel turista. Da qualche anno, dacché ha acquistato una grande notorietà la grotta di Buri, uno strano scienziato della natura, in tutto somigliante alla nostra grotta azzurra di Napoli, Lissa vede qualche inglese e qualche tedesco, che però non vi dorme, e si ferma soltanto due o tre ore: dell'arrivo alla partenza del battello. Di italiani poi che viaggiano per diletto, passano anni ed anni senza che se ne veda uno.

Il signor Dojmi, col quale l'indomani mattina ho fatto un lungo giro da una punta all'altra tutt'intorno al gran porto o baia di Lissa, è da molti anni il dottore del paese e certamente la persona più conosciuta del partito autonomo: il

partito italiano. Il quale, ahimè! è andato sempre perdendo terreno in questi ultimi tempi, tantoché ormai nell'antica *Isola dei latini*, si sente parlare assai più croato che italiano, almeno per le strade. Senza scuole, isolati, e senza contatti, non è possibile lottare con efficacia. Il che però non impedisce all'elemento italiano di lottare ugualmente e di contendere, come suol dirsi, pelmo a palmo il terreno. Uno degli ultimi e più vivaci incidenti relativi a tale lotta è quello avvenuto pochi anni fa e del quale è testimonianza il busto di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, collocato in una piazza della città in occasione del cinquantesimo anniversario del suo regno. Le discussioni relative alla lingua nella quale doveva essere redatta l'iscrizione furono così vivaci, che l'unica soluzione possibile, e che si adottò, fu quella di mettere sotto il busto soltanto la data del giubileo. Non si poté nemmeno adottare la misura di porre le sole iniziali del nome dell'Imperatore, perché anche quelle sono diverse nelle lingue croata ed italiana. Ma la questione, evitata per l'iscrizione, risorse per la nomina del collocamento della prima pietra, a proposito della pergamina. Faceva l'accordo si fosse

ottenuto d'andò al parroco l'incarico di redigere ciò che doveva essere scritto sulla pergamina, in latino, ma all'ultimo momento i Croati vollero vi fosse lo stesso testo anche nella loro lingua. E così fu fatto. Cosicché accade ora che per un monumento senza iscrizione... ce ne siano invece due sotto le sue fondamenta.

Le relazioni personali però, almeno fra le persone di una certa classe sociale, sono abbastanza cordiali, ed è il dottor Dojmi, nella cui famiglia la carica di podestà è rimasta per cinquant'anni, che mi conduce dal podestà attuale, il cavaliere Topić, proprietario della compagnia omonima di navigazione, e capo del partito croato a Lissa. Però non mi sembra nemmeno lui molto



Sestiere di Lissa.

contenuto del Governo che favorisce in tutti i modi il Lloyd e la Società Ungaro-Croata a danno delle società minori, delle quali sembra cerchi di provocare il fallimento o l'assorbimento da parte delle due grandi società. Così almeno ho sentito dire a Spalato, ed una quantità di fatti confermano la supposizione. A proposito di questi suoi laggi sentì che il Topic è stato anche condannato dal tribunale. Curioso paese l'Austria, dove vi assicuro non si transige in tutto ciò che concerne l'autorità e il suo prestigio. Il signor Topic non ha naturalmente commesso nessun delitto, non ha preso parte a nessuna dimostrazione, non ha proferto il più piccolo grido sovversivo.... Ma in un ricorso alla Luogotenenza si lamentò che questa facesse "oggetto di persecuzione" il comune di Lissa. E questa frase è bastata perché l'autorità giudiziaria imbastisse subito un processo, finito con la sua condanna a un'amenda di 400 corone. È rimasto podestà.... ma ha dovuto pagare. Che ri-



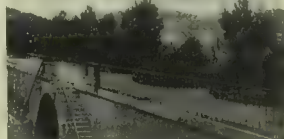
Il Leone di Lissa.

galla furono mandate al museo marittimo di Pola. Per l'appunto nei giorni nei quali ero in Dalmazia, si parlava molto di una società che aveva domandato la concessione di poter procedere alla ricerca del *Re d'Italia*, per ripescare la nave o tutto ciò che ancora si potrebbe trovare, tanto più che pare vi fosse a bordo in specie metallica una forte sommità: circa due milioni. Si sa il punto preciso dove la nave affondò, e in quel punto la profondità è di circa 200 metri. Ma intanto qualche cosa in questo senso è stato fatto due o tre mesi fa nella insenatura di Smokova, dall'altra parte della baia di Lissa, dove nella battaglia di Lissa del 1811 la squadra inglese affondò la fregata francese, la *Favorite*. Da quella parte la profondità è assai minore e qualche volta, a mare calmo, i pescatori vedono i cannoni dai quali sono spesso lacerate le loro reti, rendendo così difficile la pesca in un punto dove il pesce abbonda. La fregata affondò a circa 100 metri da terra e a 80 di profondità. Tempo fa il vice-ammiraglio Pipper, venuto a Lissa con la squadra austro-ungarica, col concorso di palombari e dopo quasi quindici ore di lavoro riuscì a estrarre due grossi cannoni che sulla nave *Habsburg* furono trasportati a Pola per il Museo. La catastrofe della *Favorite*, nave ammiraglia francese, avvenne il 12 agosto 1811. La *Favorite*, sulla

quale per l'ammiraglio Dubourdieu, si trovò a combattere un duello terribile con la nave ammiraglia inglese: la *Belouze*. Vedendo il fuoco avvilupparsi a bordo della sua nave in procinto di cadere in mano del nemico, il comandante diede fuoco alla Santa Barbara per farla saltare in aria, facendo rotta verso il vallo di Smokova. La flotta inglese era al comando dell'ammiraglio Hostee; portò ancora il suo nome uno dei forti e il piccolo isolotto all'entrata della baia.

*

Per recarci al cimitero ove è la tomba dei caduti austriaci, appena usciti dalla città, a sinistra di chi guarda verso l'imboccatura della Baia, si prende una strada parallela alla riva. Di quando in quando s'incontrano resti di vecchie mura romane, attestanti ancora oggi l'importanza data dagli antichi a quest'isola, le cui fortificazioni, contro il parere del Tegioffo, sono state smantellate, la quale fu chiamata un tempo la *Male dell'Adriatico* e che servì di stazione per tanti anni alla flotta della Repubblica e dell'Impero romano.



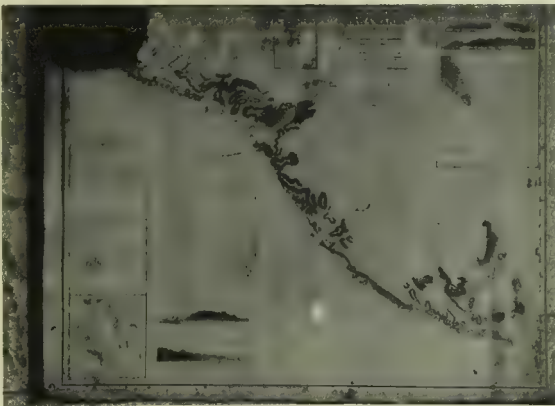
Avanzi della batteria Madonna.



Il cimitero di San Gerolamo.

sorsa per l'erario se fosse applicato da noi un simile sistema!...

Dal Topic, il quale naturalmente parla italiano come voi e me, bisognava poi andare in tutti i modi perché è il depositario delle chiavi che aprono il cancello del piccolo cimitero dove furono sepolti i caduti austriaci di Lissa. Prima però di andare al cimitero, ci siamo fermati un po' in casa Topic a veder un certo numero di proiettili, raccolti qua e là sui monti, dopo la battaglia, e qualche altro avanzo di quella giornata. Di un gran tavolo di noce del *Re d'Italia*, sbattuto sulla riva qualche giorno dopo il combattimento egli si è fatto fare un piccolo tavolo che ha collocato nel suo studio. Ivi ho veduto pure due carte nautiche ugualmente del *Re d'Italia*, trovate dopo alcuni giorni in un tubo di latta galleggiante a poca distanza dalla spiaggia. Le ho fatte fotografare per mio ricordo. È tutto ciò che rimane ora a Lissa, a memoria della infuata giornata. Pochissime altre cose venute a

Carta nautica del *Re d'Italia*, rinvenuta dopo la battaglia.

Nell'antica Lissa sorvegliano all'epoca romana, teatri e terme grandiose, fra le cui rovine fu trovata la colossale statua di marmo dell'imperatore Diocleziano, ora nel Museo di Corte a Vienna.

Senza dubbio dal punto di vista archeologico sarebbe interessantissimo fare degli scavi: ma nessuno se ne occupa. E il Governo che lascia nel più completo abbandono gli scavi di Salona, la grande capitale della antica Illiria, meno che mai crede di dover pensare alle antichità di Lissa. Così pochi si sono occupati della Lissa moderna, la quale per suo clima privilegiato — i palinuri vi crescono come nella nostra riviera — potrebbe diventare una bellissima stazione invernale, un ottimo posto di cura. Un progetto per un grande albergo è per la costruzione di una bella passeggiata e di un gran giardino lungo il mare erano stati formulati qualche anno fa. Vi fu un momento nel quale pareva si fosse riusciti a trovare il capitale necessario e l'albergo che si sarebbe messo nell'impresa: ma poi non se ne parlò più.

RIVISTA TRATTALE

"DAVID," di AMINTORE GALLI.

In automobile di A. Testoni. - L'attore Mario Funagli.

La Bibbia è stata in passato una delle grandi fonti a cui attingono gli operisti; se leggiamo gli elenchi di antiche opere troviamo accanto ai nomi mitologici in gran numero i nomi biblici, i Mosè, i Sauli, i David, le Ester e i sacrifici di Abramo. Ordo che la Bibbia sia destinata ad essere anche più sfruttata nell'avvenire. Le grandi figure bibliche sono essenzialmente umane, ingigantite, rese monumentali dalla tradizione, e si muovono in un ambiente di poesia ed leggenda. Le passioni irrompono senza freno, le parole sono immagini, le espiazioni terribili e li perdono segue immediato, il Dio che castiga e che premia ha voci di tuono o di cori angelici, i profeti avvolgono gli insegna e le minacce nella indeterminata delle parabole, la danza, i suoni, i canti accompagnano le sacre funzioni e le solennità commemorative; da ogni pagina del sacro libro scaturisce o una sinfonia o un canto o una preghiera o un inno trionfale. Ma come non a tutti è dato di vedere le mistiche apparizioni, così non tutti sanno udire quelle musiche e le possono rivelare nella loro ingenua e rude e suggestiva pochezza; è necessaria un'asma di fanciullo per sentirle, un'arte provetta di compositore per rivelarle.

Possiede queste due qualità, che sembrano contrari, Amintore Galli, l'autore del *David*, l'opera di colossali dimensioni, che dopo lunghi anni d'attesa è finalmente arrivata alla scena?

L'arte di provetto compositore egli la possiede senza dubbio. Chi riteneva in lui un puro teorico dell'estetica musicale ha dovuto subito ricredersi. Fin dalle note gravi e solenni del preludio si sente di trovarsi in presenza di un padrone dell'orchestra, un simpatico colorista. Egli sa passare con gusto dalla solennità del preludio alla vivacità scintillante di un esordio strumentale, all'Inno che esalta la gloria di David vincitore della "rea Filistei". Tutto il prologo, con la sua marcia trionfale, esuberante di sonorità, che fa pensare all'Aida, col canto dell'arca, — con un coro dialogato, pezzo granitico per la preci-

sione tra l'orchestra e gli strumenti, — e col concertato finale bene inquadrato, ci conduce ai procedimenti melodrammatici di qualche lustro addietro, ma si impone per la sicurezza e la nobiltà degli effetti.

Se il prologo sente dell'influenza verdiana, il primo atto ha un colore alquanto diverso. Le grazie eleganti del preludio, di cui si vorrebbe il bis — l'inno della ostra, cantato da David, nella serenità del pleilunio, e più ancora il coro dello schiavo, che accompagnano Bethsabea al bagno, fanno pensare ai moderni maestri francesi. Si mormorano fra il pubblico i nomi di Saint-Saëns, di Massenet; ma più a titolo di elogio, perchè non si tratta di un plagio, ma di una tendenza. È l'atto del fascino amoroso, della voluttà, che ha la sua più alta espressione al duetto fra David e Bethsabea. Se ne vorrebbe il bis, ma il maestro concertatore — che è il Mugnone — lo accorda solo alla chiusa orchestrale, che descrive gli incanti della notte d'amore.

Negli atti seguenti l'attenzione del pubblico è meno viva, e il successo diminuisce di intensità. Non mancano le belle pagine musicali, ma l'azione perde di unità e di chiarezza. Amintore Galli — autore anche del libretto — non ha saputo convergere tutti i fatti tragici, che occupano il secondo e il terzo atto, verso una catastrofe unica e terrorizzante. Passano senza rivelare il loro terribile significato, la scena in cui Bethsabea, con sottile arte di seduzione, spinge David a liberarla del marito mandandolo a sicura morte, il pianto di Thamar contaminato dal fratello Amnon, la uccisione di questo, tradito da Assalonne, la ribellione di Assalonne al padre e la sua morte.

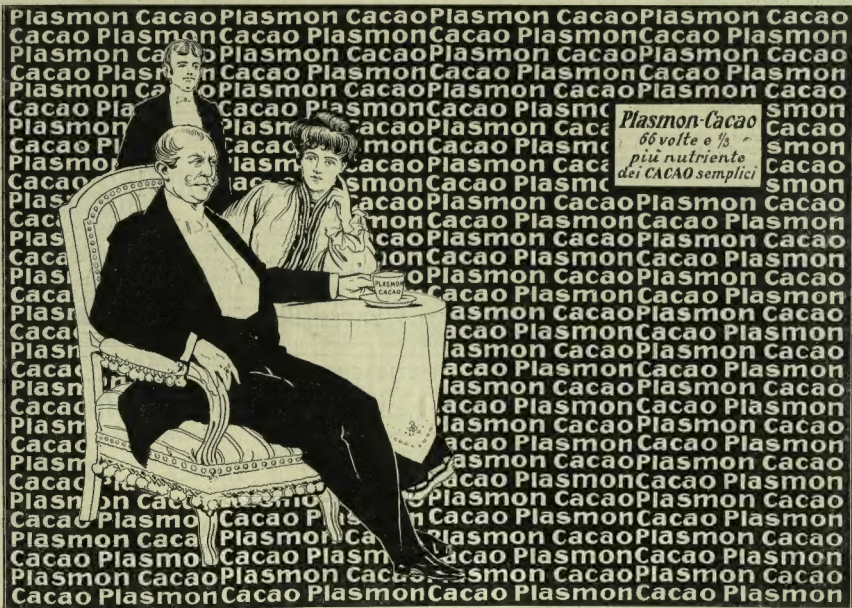
Il delitto e il castigo, con tanta impressionante semplicità espressi nel libro di Samuele, non impressionano. Piace qua e là qualche brano musicale; alcuni però come il lamento di Thamar, — che è pure uno dei più sentiti dell'opera — suscita qualche contrasto.

Il dramma non afferra, e la musica che cerca la magniloquenza, e i grandi effetti di sonorità, riesce ad esprimere la tempesta negli animi. L'ultimo atto risolve il successo; bello è il canto di David morente, e di grande effetto il mistico coro finale, un sacro inno chiesastico; che fa pen-

sare alla chiusa di un oratorio piuttosto che a quella di un'opera teatrale. Non ostante qualche momento di stanchezza, e di disattenzione, possiamo concludere che l'opera — messa in scena con molto sfarzo; interpretata da ottimi artisti, e diretta con vivace energia da Leopoldo Mugnone — ha avuto un esito fortunato. Non si può egualmente affermare che la grande e poetica figura del Re d'Israele sia stata pienamente compresa, o convenientemente rappresentata, e non si può nemmeno affermare che l'autore abbia saputo sempre esprimere nella musica tutta l'ingenua grandiosità dei racconti biblici.

Tanta estesa e varia è la leggenda del Re salmista, che avrebbe dato argomento per lo meno ad una trilogia o ad una tetralogia rappresentativa, così mette Amintore Galli le mani avanti, parlando al pubblico in una breve premessa al libretto. Il critico del *Secolo* ha fatto con questa parole, senza pensarla, la più giusta critica del proprio lavoro. La vita di David ha tre o quattro momenti tipici che rappresentano l'evoluzione del suo spirito, cioè del suo sentimento e della sua morale. Voler avvicinare, condensare, riunire questi avvenimenti in un unico dramma, è togliere ad essi lo svolgimento, e alla figura biblica la sua fisionomia.

Il pubblico ha ammirato dei magnifici quadri scenici, ha ascoltato della buona musica, ha gustato particolarmente la poesia di un atto saturo di poesia, d'amore, di morte. Ma non ha avuto la rivelazione del grande personaggio biblico; della grande figura la quale, come il critico Galli dice benissimo, rifugge gloriosa insieme all'idea cristiana che ne germoglia, vertice sublime della divinità mosaica. Bisognava farne una trilogia, o limitarsi all'episodio di Bethsabea. È questa infatti la figura meglio caratterizzata; nell'affastellamento dei fatti la sua immagine spicca dominante; ogni altro personaggio è pallido accanto a lei, non escluso David. Vero è che il tenore Franceschini, che rappresenta questo personaggio, la prima sera era indisposto e non ha potuto dare tutta la necessaria efficacia alla sua parte — rimasta così ancor più nell'ombra — mentre la signora Karola, dalla bella voce e dalla magnifica figura, ha dato tutto il rilievo possibile al drammatico personaggio di Bethsabea.



Plasmon-Cacao
66 volte e $\frac{1}{3}$
più nutriente
dei CACAO semplici

PLASMON-CACAO. — Deliziosissimo, la più sostanziosa bevanda del mondo. — Ridona e mantiene le forze giovanili.
Drogherie e Farmacie (pacchi da L. 0.65, L. 1.25 e L. 4.50).

Dall'ambiente biblico è dalle gravi melodie passiamo al frivolo mondo che Alfredo Testoni fa correre davanti agli occhi dello spettatore nella sua allegria commedia *La automobile*. È una commedia fatta... di niente o di quasi niente. Il punto di partenza è l'imprudenza di Renata Vellardi (Tina di Lorenzo), che innamorata e gelosa del marito, accetta una gita in automobile con un compromettente contino Rossotti; il punto d'arrivo è un bacio fra la moglie — che non ha nessuna grave colpa sulla coscienza — e il marito che si è liberato definitivamente dell'ultima sua amante, una vedovella che sposterà il contino Rossotti. Fra il punto d'arrivo e il punto di partenza tengono viva l'ilarità una folla di piccoli incidenti, di comiche macchiette, e ancora di freddure, che non sempre sono spiritose. Il commediografo bolognese continua a tenersi fedele al suo genere: tenendosi in bilico fra il tipo della pochade francese e quello che ha procurato tanti successi al nostro Gherardi del Testa; e finché la fortuna gli arride ha ragione di non mutar sistema.

Il Conte Ottavio ha parlato la settimana passata dei trionfi di Eleonora Duse a Vienna ed a Berlino; ora in Italia ha cominciato un giro artistico un italiano, che ha avuto i suoi primi successi in Germania, come attore tedesco: Mario Fumagalli. Recitando nel bell'idioma ha affrontato in questo sere per la prima volta il giudizio del pubblico italiano alla Pergola di Firenze, rappresentando *l'Otello*. La critica trova molto da lodare ma non tutto: «Il Fumagalli ci appare molto debole e molto confuso in alcuni punti dell'*Otello*» — scrive Jarro — ma in altri spiccò la sua individualità d'artista e spiccò la sua coltissima intelligenza. Egli ci apparve perfetto in alcune scene; a citarne una, in quella pagina shekspiriana su la mano di Desdemona... Il Fumagalli verrà a Milano in dicembre; ne ripareremo allora.

Leporello.

Duo Elena. Si annunzia prossima al Lirico di Milano la prima rappresentazione della *Hélène* di Camillo Saint-Saëns. È un poema melodrammatico in un

atto e quattro quadri, che celebra gli amori di Paride con la più bella fra le donne greche. L'azione comincia a Sparta nella reggia di Menelao quando Paride si intruglia della moglie del suo ospite, continua nell'isola di Creta, ove l'Argiva e il Troiano si sono rifugiati, e si chiude sulla nave che li sfonda entrambi ad Ilio. Essi è dunque anteriore alla guerra di Troia. Nello scorso febbraio annunziando l'ottimo successo ottenuto da quest'opera nel teatro di Montecarlo, diciamo pure che il poeta domiziano Angiolo Orvieto aveva anch'egli da oltre due anni composto un libretto desunto dal III libro dell'*Iliade* e intitolato *Elena alle Porte di Scio*, l'azione del quale, per una strana coincidenza, ha immediatamente seguito a quella suonata dal maestro francese. Ora la *Hélène* affronta il giudizio del nostro pubblico che sembra singolarmente opportuno far conoscere anche il lavoro del poeta italiano; e pubblicheremo nel prossimo numero.

ELENA ALLE PORTE SCÉE

di ANGIOLO ORVETO.

LE PARFUM IDÉAL HUGOBART

parfumeur, Paris.

PRIMA di fare le sue compere in stoffe ogni **SIGNORINA** dovrebbe consultare il nostro **ricchissimo Campionario**

BATTISTES ZEPHYRUS, TIE in LINO MULES
PROMETTES ORGANDY MOUSQUINÉS MANSING
SINES PIQUES BAYARDERES NANSOUS
MADAPOLANS PER CAMICETTE ED ABITI
LA PIÙ AUTE NOVITÀ IN LANCERIE SÉRIE
CAMPIONARIO FRANGO & D'OMICILIO
SPEDIZIONE MERCE FRANGO PORTO D'AVIO
OETTINGER & CZURIGO
Fornitori di S. M. la Regina Maria Margherita di Savoia

VERO GIÒI' BARRONCHI BIANCHERIE

LA LITOGRAFIA
DA
COLLETTA
DA
TAVOLA
PER
DISPENSA

CORREDA DA SPESA
MILANO

IL PRINCIPE UMBERTO

È IL RISCOTTO DI
ULTIMA CREAZIONE
DELLA CASA
Digerini Marini & C.

Comperate di preferenza
Seta Spinner, Zurigo

Spediamo la ultima novità di nera, bianco e colori; tutto in metri che in piccoli tagli, franche e libere di dogana a domicilio.
E. SPINNER & Cio, Zurigo G 17
Preghiamo domandare i nostri campioni

EUSTOMATICUS

DENTIFRICO NATURALE, SOVRANO per la sua pronta virtù embiancante dei denti, senza intaccare o compromettere lo smalto. Documentato da primari dentisti svedesi. Ammollo per tutti. Polvere a Crema, L. 1.00.

CREMA FLODERMA

Protege e mantiene MORBIDEZZA GIOVANILE alla pelle. Previene e guarisce dal gonfiore. L. 1.00.

LA VOLUTTUOSA

Polvere intimità. Lasciva e magnifico per dare alla pelle bianchezza vellutata meravigliosa. L. 1.00.

Si viene franco anticipando il solo campione di *Bele, Alfano, Milano*.
Per ogni l'indirizzo *Orsi, 25 in più*.

ANEMIA

POVERTÀ DEI SANGUE, CLOROSI,
COLORI PALLIDI, NEURASTENIA,
LEUCORRÉE

IN 20 GIORNI

UNICO ELISIR DI S. VINCENZO DI PAOLI

UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO (1906, 1913)
PER CURARE TUTTA CLASSE DI
100, 150, 200, 250, 300, 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000, 1200, 1500, 2000, 2500, 3000, 4000, 5000, 6000, 7000, 8000, 9000, 10000, 12000, 15000, 20000, 25000, 30000, 40000, 50000, 60000, 70000, 80000, 90000, 100000, 120000, 150000, 200000, 250000, 300000, 400000, 500000, 600000, 700000, 800000, 900000, 1000000, 1200000, 1500000, 2000000, 2500000, 3000000, 4000000, 5000000, 6000000, 7000000, 8000000, 9000000, 10000000, 12000000, 15000000, 20000000, 25000000, 30000000, 40000000, 50000000, 60000000, 70000000, 80000000, 90000000, 100000000, 120000000, 150000000, 200000000, 250000000, 300000000, 400000000, 500000000, 600000000, 700000000, 800000000, 900000000, 1000000000, 1200000000, 1500000000, 2000000000, 2500000000, 3000000000, 4000000000, 5000000000, 6000000000, 7000000000, 8000000000, 9000000000, 10000000000, 12000000000, 15000000000, 20000000000, 25000000000, 30000000000, 40000000000, 50000000000, 60000000000, 70000000000, 80000000000, 90000000000, 100000000000, 120000000000, 150000000000, 200000000000, 250000000000, 300000000000, 400000000000, 500000000000, 600000000000, 700000000000, 800000000000, 900000000000, 1000000000000, 1200000000000, 1500000000000, 2000000000000, 2500000000000, 3000000000000, 4000000000000, 5000000000000, 6000000000000, 7000000000000, 8000000000000, 9000000000000, 10000000000000, 12000000000000, 15000000000000, 20000000000000, 25000000000000, 30000000000000, 40000000000000, 50000000000000, 60000000000000, 70000000000000, 80000000000000, 90000000000000, 100000000000000, 120000000000000, 150000000000000, 200000000000000, 250000000000000, 300000000000000, 400000000000000, 500000000000000, 600000000000000, 700000000000000, 800000000000000, 900000000000000, 1000000000000000, 1200000000000000, 1500000000000000, 2000000000000000, 2500000000000000, 3000000000000000, 4000000000000000, 5000000000000000, 6000000000000000, 7000000000000000, 8000000000000000, 9000000000000000, 10000000000000000, 12000000000000000, 15000000000000000, 20000000000000000, 25000000000000000, 30000000000000000, 40000000000000000, 50000000000000000, 60000000000000000, 70000000000000000, 80000000000000000, 90000000000000000, 100000000000000000, 120000000000000000, 150000000000000000, 200000000000000000, 250000000000000000, 300000000000000000, 400000000000000000, 500000000000000000, 600000000000000000, 700000000000000000, 800000000000000000, 900000000000000000, 1000000000000000000, 1200000000000000000, 1500000000000000000, 2000000000000000000, 2500000000000000000, 3000000000000000000, 4000000000000000000, 5000000000000000000, 6000000000000000000, 7000000000000000000, 8000000000000000000, 9000000000000000000, 10000000000000000000, 12000000000000000000, 15000000000000000000, 20000000000000000000, 25000000000000000000, 30000000000000000000, 40000000000000000000, 50000000000000000000, 60000000000000000000, 70000000000000000000, 80000000000000000000, 90000000000000000000, 100000000000000000000, 120000000000000000000, 150000000000000000000, 200000000000000000000, 250000000000000000000, 300000000000000000000, 400000000000000000000, 500000000000000000000, 600000000000000000000, 700000000000000000000, 800000000000000000000, 900000000000000000000, 1000000000000000000000, 1200000000000000000000, 1500000000000000000000, 2000000000000000000000, 2500000000000000000000, 3000000000000000000000, 4000000000000000000000, 5000000000000000000000, 6000000000000000000000, 7000000000000000000000, 8000000000000000000000, 9000000000000000000000, 10000000000000000000000, 12000000000000000000000, 15000000000000000000000, 20000000000000000000000, 25000000000000000000000, 30000000000000000000000, 40000000000000000000000, 50000000000000000000000, 60000000000000000000000, 70000000000000000000000, 80000000000000000000000, 90000000000000000000000, 100000000000000000000000, 120000000000000000000000, 150000000000000000000000, 200000000000000000000000, 250000000000000000000000, 300000000000000000000000, 400000000000000000000000, 500000000000000000000000, 600000000000000000000000, 700000000000000000000000, 800000000000000000000000, 900000000000000000000000, 1000000000000000000000000, 1200000000000000000000000, 1500000000000000000000000, 2000000000000000000000000, 2500000000000000000000000, 3000000000000000000000000, 4000000000000000000000000, 5000000000000000000000000, 6000000000000000000000000, 7000000000000000000000000, 8000000000000000000000000, 9000000000000000000000000, 10000000000000000000000000, 12000000000000000000000000, 15000000000000000000000000, 20000000000000000000000000, 25000000000000000000000000, 30000000000000000000000000, 40000000000000000000000000, 50000000000000000000000000, 60000000000000000000000000, 70000000000000000000000000, 80000000000000000000000000, 90000000000000000000000000, 100000000000000000000000000, 120000000000000000000000000, 150000000000000000000000000, 200000000000000000000000000, 250000000000000000000000000, 300000000000000000000000000, 400000000000000000000000000, 500000000000000000000000000, 600000000000000000000000000, 700000000000000000000000000, 800000000000000000000000000, 900000000000000000000000000, 1000000000000000000000000000, 1200000000000000000000000000, 1500000000000000000000000000, 2000000000000000000000000000, 2500000000000000000000000000, 3000000000000000000000000000, 4000000000000000000000000000, 5000000000000000000000000000, 6000000000000000000000000000, 7000000000000000000000000000, 8000000000000000000000000000, 9000000000000000000000000000, 10000000000000000000000000000, 12000000000000000000000000000, 15000000000000000000000000000, 20000000000000000000000000000, 25000000000000000000000000000, 30000000000000000000000000000, 40000000000000000000000000000, 50000000000000000000000000000, 60000000000000000000000000000, 70000000000000000000000000000, 80000000000000000000000000000, 90000000000000000000000000000, 100000000000000000000000000000, 120000000000000000000000000000, 150000000000000000000000000000, 200000000000000000000000000000, 250000000000000000000000000000, 300000000000000000000000000000, 400000000000000000000000000000, 500000000000000000000000000000, 600000000000000000000000000000, 700000000000000000000000000000, 800000000000000000000000000000, 900000000000000000000000000000, 1000000000000000000000000000000, 1200000000000000000000000000000, 1500000000000000000000000000000, 2000000000000000000000000000000, 2500000000000000000000000000000, 3000000000000000000000000000000, 4000000000000000000000000000000, 5000000000000000000000000000000, 6000000000000000000000000000000, 7000000000000000000000000000000, 8000000000000000000000000000000, 9000000000000000000000000000000, 10000000000000000000000000000000, 12000000000000000000000000000000, 15000000000000000000000000000000, 20000000000000000000000000000000, 25000000000000000000000000000000, 30000000000000000000000000000000, 40000000000000000000000000000000, 50000000000000000000000000000000, 60000000000000000000000000000000, 70000000000000000000000000000000, 80000000000000000000000000000000, 90000000000000000000000000000000, 100000000000000000000000000000000, 120000000000000000000000000000000, 150000000000000000000000000000000, 200000000000000000000000000000000, 250000000000000000000000000000000, 300000000000000000000000000000000, 400000000000000000000000000000000, 500000000000000000000000000000000, 600000000000000000000000000000000, 700000000000000000000000000000000, 800000000000000000000000000000000, 900000000000000000000000000000000, 1000000000000000000000000000000000, 1200000000000000000000000000000000, 1500000000000000000000000000000000, 2000000000000000000000000000000000, 2500000000000000000000000000000000, 3000000000000000000000000000000000, 4000000000000000000000000000000000, 5000000000000000000000000000000000, 6000000000000000000000000000000000, 7000000000000000000000000000000000, 8000000000000000000000000000000000, 9000000000000000000000000000000000, 10000000000000000000000000000000000, 12000000000000000000000000000000000, 15000000000000000000000000000000000, 20000000000000000000000000000000000, 25000000000000000000000000000000000, 30000000000000000000000000000000000, 40000000000000000000000000000000000, 50000000000000000000000000000000000, 60000000000000000000000000000000000, 70000000000000000000000000000000000, 80000000000000000000000000000000000, 90000000000000000000000000000000000, 100000000000000000000000000000000000, 120000000000000000000000000000000000, 150000000000000000000000000000000000, 200000000000000000000000000000000000, 250000000000000000000000000000000000, 300000000000000000000000000000000000, 400000000000000000000000000000000000, 500000000000000000000000000000000000, 600000000000000000000000000000000000, 700000000000000000000000000000000000, 800000000000000000000000000000000000, 900000000000000000000000000000000000, 1000000000000000000000000000000000000, 1200000000000000000000000000000000000, 1500000000000000000000000000000000000, 2000000000000000000000000000000000000, 2500000000000000000000000000000000000, 3000000000000000000000000000000000000, 4000000000000000000000000000000000000, 5000000000000000000000000000000000000, 6000000000000000000000000000000000000, 7000000000000000000000000000000000000, 8000000000000000000000000000000000000, 9000000000000000000000000000000000000, 10000000000000000000000000000000000000, 12000000000000000000000000000000000000, 15000000000000000000000000000000000000, 20000000000000000000000000000000000000, 25000000000000000000000000000000000000, 30000000000000000000000000000000000000, 40000000000000000000000000000000000000, 50000000000000000000000000000000000000, 60000000000000000000000000000000000000, 70000000000000000000000000000000000000, 80000000000000000000000000000000000000, 90000000000000000000000000000000000000, 100000000000000000000000000000000000000, 120000000000000000000000000000000000000, 150000000000000000000000000000000000000, 200000000000000000000000000000000000000, 250000000000000000000000000000000000000, 300000000000000000000000000000000000000, 400000000000000000000000000000000000000, 500000000000000000000000000000000000000, 600000000000000000000000000000000000000, 700000000000000000000000000000000000000, 800000000000000000000000000000000000000, 900000000000000000000000000000000000000, 100000000

LA SETTIMANA.

Del risultato dei ballottaggi avvenuti il 18 si parla nel Corriere.

Il governo sembra ora disposto, visto il risultato complessivo delle elezioni, ad orientare la sua politica tenendo conto delle tendenze conservatrici della nuova Camera; e già si annuncia la prossima presentazione di una proposta di legge per disciplinare il personale addetto ai pubblici servizi. La opportunità di una tal legge, già manifestata, si diventa ancor più da quando la così detta "Costituzione dei ferrovieri", riunita in Roma, ha deliberato, il 10, che da presto presenterà al governo il memoriale del loro dissenso, e che il personale ferroviario debba ricorrere allo sciopero simultaneo ed indefinito quando la Com-

mmissione che presenterà e discuterà il memoriale si accorga della inutilità di proseguire le trattative.

La nuova Camera, secondo calcoli, che potranno subire poche modificazioni, sarà composta di 316 ministeriali, 76 di opposizione costituzionale, 47 radicali, 19 repubblicani, 29 socialisti, 14 incoerenti e che l'Estrema Sinistra torna alla Camera menomata di una decina di deputati.

Il giorno 11 fu festeggiato il genetliaco del Re che, da San Rossore, andò a Pisa a passare in rivista la guarnigione di quella città. Alla sfilata delle truppe assisteva anche la Regina con la principessa Elena di Serbia. La sera, quando per l'occasione le musiche ed essendosi movimento maggiore del consueto, furono fatte dimostrazioni di

protesta contro i fatti d'Imbrosco, a Roma, a Milano, a Firenze, ed altrove. A Bologna i dimostranti ebbero una colluttazione coi socialisti.

Il ministro Orlando ha concesso, dice per l'ultima volta, una nuova sessione di esami di riparazione per gli allievi delle scuole medie. Un progetto di riforma dannosa la soverchia abbondanza delle materie d'insegnamento, è stato già compilato dal ministro e sarà presentato presto alla nuova Camera.

L'isteriorità contro l'ex-ministro Nasi continua, non ostante la protesta dei suoi difensori, ai quali pare che la rielezione del Nasi a Trapani renda accendere. Sono stati eletti dal giudice istruttore, con mandato di comparizione, il

car. Rodolico, ed il cav. Duranti, già addetti ambasciati al gabinetto del Nasi, a carico dei quali si sarebbero rivelate alcune responsabilità.

La crisi municipale di Roma non è ancora risolta, poiché nella seduta del 15 non si è prodotto, come si doveva secondo l'ordine del giorno, alla elezione di un nuovo sindaco e di una nuova Giunta. Sembra prevalere l'idea della nomina di una Giunta mista. Il Consiglio comunale di Palermo, nella seduta del 12, ha votato la spesa di 3 milioni per la municipalizzazione del paese. Pare che l'esempio di Catania non abbia giovato a nulla.

Il 14 il Papa ha tenuto concistorio, prima segreto, poi pubblico. Dopo aver provveduto a 76 nodi vescovili, alcune delle quali in Italia, Pio X ha pronun-

ziato una allocuzione sulla presente condizione di cose tra la Francia e la Santa Sede, facendo una vera regolazione contro la politica del governo francese. Si crede che le parole del Papa possano indurre in favore del progetto per la separazione della Chiesa dallo Stato presentato dal Combes alla Commissione parlamentare, e dalla approvazione del quale s'erano ancora dei dubbi fondati.

Il signor Pound, nuovo lord mayor di Londra, ha preso possesso della sua carica, ripristinando tutta la ricca e grossa pompa della processione, abolita dal signor Ritchie suo predecessore. Al prase della Guildhall, nel quale, per tradizione, il premier fa un grande discorso (Continua nella pagina seguente).

DAL MIO TACCUINO (Disegni di Momo).



Come le potenze si riuniranno all'Aja per la nuova Conferenza per la Pace.



Guglielmo II fugge di persona l'ultimo Minico a far la pace nel Giappone.



Greco la cura di Kirchhoff. Quosque in tandem!



Morga Pierpont porta il piviale di Nicolo IV ad Ascoli Piceno.



JESURUM & C.^{ia}

Fabbricanti a VENEZIA, con

SPOSIZIONE di veri merletti ad ago ed a fuselli

stoffe e velluti Soprarizzi artistici per ammobigliamenti

tali creazioni anche per regali Fazzoletti, Ventagli, Colli, etc.

ricami e merletti per biancherie da casa, anche confezionate

ultime novità in Coperte, Cortine, Stores, Vitrages, etc.

merletti antichi Museo Acquisto e vendita.

Chiedere Cataloghi e Campioni, oppure:

Merce a scelta che si spedisce franca senza obbligo di acquisto,

scrivendo a M. JESURUM & C.^{ia} Riparto Italia, VENEZIA.

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

GIROLAMO MANTOVANI

Rinomata dalla Tintura stomacale raccomandata nelle debolezze e nei bruciori dello stomaco, nell'insipienza e nelle difficoltà di digestione.

VENDESI PRESSO LE FARMACIE E LIQUORISTI

Personaggi illustri che usarono la TINTURA ASSENZIO MANTOVANI come da documenti.

CUCINE ECONOMICHE

a carbone, legna, e gas
anche smaltate uso porcellana

Oltre 6000 furono messe in opera dalla Ditta!

Tutti gli ATTREZZI di CUCINA Cataloghi Illustrati a richiesta

Carlo SIGISMUND
MILANO, 28, Corso Vittorio Emanuele; a TORINO, 44, Via XX Settembre.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

il profumo naturale di VIOLE MARINO

un prodotto dell'arte di Roma che rende la capigliatura morbida, lucida ed elastica. Taglia le forfori, attenuando la loro azione nociva sui capelli.

PROFUMERIA SATININE
MILANO - Corso Vittorio Emanuele
Ditta USSELLINI & C.

LE LASTRE E LE CARTE

JOUGLA

Sono le Migliori

DOMANDATE

CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SAUV

PREMIATA DISTILLERIA
CAV. ARTURO VACCARI, LIVORNO

MASSIME ONORIFICENZE
MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1900

ATTESTATI DELLE PRIMARIE NOTABILITÀ MEDICHE

Sapone Vinolia

Squisitamente profumato alla più fina essenza (OTTO) di ROSA.

Preparato specialmente per le pelli delicate o sensibili. In scatole da tre pezzi. Vendesi ovunque dai primi saggi.

VINOZIA CO. LTD., LONDRA.

(Fornitori di S. M. il Re Edoardo VII.)

BOUQUET FARNÈSE

Parfum EXTRA-FIN composé par VIOLET, Parfumeur 29, Boulevard des Capucines, PARIS.

politica ha parlato il marchese di Lansdowne, ministro degli esteri, in base al quale il Salford indispettito. Ha parlato principalmente, come era naturale, di politica estera, dicendo che, per la soluzione del problema, il miglior modo era di far terra, ottenuto quanto si poteva desiderare ed ha annunziato la conclusione di un trattato di arbitrato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. I Sovrani di Portogallo e di Spagna, che si sono sbronzati per la terra, giunti il 14 a Cherbourg, dove s'imbarcarono, sono giunti la mattina del 15 a Portsmouth, dove il principe di Galles era andato ad aspettarli. Il principe di Galles, che ha accompagnato a Windsor, dove erano a riceverli il re e la regina d'Inghilterra, giunti la sera precedente da Sandringham, i sovrani portoghesi occupano nel castello il quartiere già occupato dal sovrano di Spagna.

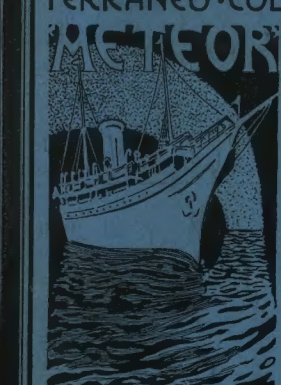
Concesso dalla Camera francese l'autorizzazione a procedere contro il deputato S. Syveton, per aver perseguito il ministro André e per aver tentato di ucciderlo, la Camera ha asseso come un'isola fra i due il capitano De Gall, in quanto non aveva mai avuto in mente di uccidere, ma di ferire. Il fatto che il duello doveva aver luogo a St. Rémy, il Syveton non mancò all'appuntamento, ma appena presentatosi si arrese; per di più, non aveva con sé la pistola che non si sarebbe allontanato da Parigi. Il duello col capitano De Gall avvenne, ma senza conseguenze: come non lo fu quello fra il tenente André ed il deputato conservatore Lehoucq. Il 15 furono annunciate le dimissioni di De Gall, e il 16 fu l'ufficio di ministro della guerra, al quale sarebbe chiamato, a quanto si dice, un certo capitano de Gall.

La Camera francese ha approvato con 448 voti contro 105 l'accordo con l'Inghilterra, e con 429 voti le questioni per le quali il maggior di milioni di lire

Il duolo doveva avere luogo a Suresne. Il Syvestre non mancò all'appuntamento: ma appena presentatosi fu arrestato; poi rilasciato dopo aver dato la parola che non si sarebbe allontanato da Parigi. Il duello col capitano De Gail avvenne il giorno seguente, ma non fu combattuto. Il duello fu invece tra il tenente André ed il deputato conservatore Larocheville. Il 15 furono annunciate le snatate dimissioni dell'André dall'ufficio di ministro della guerra, al quale sarebbe chiamato, a quanto si dice, un non militare, il deputato Berteaux. Il 18 la Camera francese ha approvato con 348 voti contro 290 la legge sulla legge. L'inchiesta per regolare le questioni pendenti in materia di politica estera, a con-

HAMBURG-AMERIKA LINIE

VIAGGI·DI·PIACERE
·NEL·MARE·MED
TERRANEO·COL



STAGIONE 1904-1905
HAMBURG-AMERIKA-LINIE
— GENOVA VIA ROMA 5 —

Al primi d'Idi-
mbre esce con-
temporaneamente

VICHY-C

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Due viaggi di piacere
nel MEDITERRANEO
(Villafranca, Alacolo, Barcellona, Algeri, Tunisi, Palermo, Marsa Marassi, Genova)

*Partenza da GENOVA: il 22 Novembre
l'8 Dicembre 1904.*
Durata del viaggio: 14 giorni.
*Prezzi di passaggio: Lire 345, 375, 440,
470, 500, 585, 625, ecc.*

Un viaggio di piacere
da GENOVA a VENEZIA

(Villafranca, Alaccio, Napoli,
Palermo, Messina, Corfù, Catta-
ro, Ragusa, Spalato, Abbazia

Partenza da GENOVA: il 5 Marzo 1905
Durata del viaggio: 14 giorni.
Prezzi di passaggio: Lire 345, 375, 440

Un viaggio da GENOVA ad

(Villafranca, Ajaccio, Barcellona)
AMBURO
Partenza da GENOVA: il 5 Aprile 1905.

Durata del viaggio: 16 giorni.
Prezzi di passaggio: Lire 440, 440, 470

Per schiarimenti ed informazioni rivolgetevi a:

**Due viaggi di piacere nel Mediterraneo
fino a COSTANTINOPOLI**

(Villafranca, Alassio, Algeri,
Tunisi, Malta, Costantinopoli,
Smirne, Firoc, Siracusa, Mes-

Partenze da GENOVA: il 5 Gennaio e il 5 Febbraio 1905.

Un viaggio di piacere
da VENEZIA a GENOVA

(Venezia, Trieste, Abbazia, Spalato, Gravosa, Cattaro, Corfù, Siracusa, Messina, Palermo, Na-

*Partenza da VENEZIA: il 21 Marzo 1905.
Durata del viaggio: 14 giorni.
Prezzi di passaggio: Lire 345, 375, 440,*

AMBURGO

na, Algeri, Ghiblterra, Lisbona, Dover,

0, 500, 565, 625, 690, ecc.

verai agli Uffici della Compagnia:
Via Roma, 4 - NAPOLI Piazza

Grande viaggio in **ORIENTE**
col magnifico vapore a doppia elica

"MOLTKE,"
(Villafranca, Siracusa, Malta, Alessan-
dria, Beirut, Jaffa, Costantinopoli, Atene,
Kalamaki, Nauplia, Messina, Palermo,
Napoli).

Partenza da GENOVA: 20 Febbraio 1905.
Ritorno a GENOVA: 4 Aprile.

Viaggio straordinario per **NEW-YORK**
collo splendido e celerissimo transatlantico

"DEUTSCHLAND,"
Velocità: Miglia 23 1/2 all'ora.

Partenza da **NAPOLI**: 3 Febbraio.

a della Borsa 21

GENOVA, 20 NOVEMBRE, 2 - L'ATTUALITÀ, 1998

UOL PRODIGO, nuovo romanzo di HA

GIOMMI STERILIZZATA

ed agli Agenti in tutte le città d'Italia.

1990

LL CAINE Dirigere commissioni
ai Fratelli Treves,
editori, in Milano.

TANTE e DIGESTIVA per ECCELLENZA
SI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE ED ALBERGHI.
Qualtordecim Medaglie di Primo Grado
NO-TORINO-Bologna-PESARO